



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.ascmail.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda: Arci Servizio Civile Bologna

Indirizzo: via Emilio Zago, 2 - 40128 Bologna

Tel: 051.6347197

Email: bologna@ascmail.it

Sito Internet: www.arcibologna/arci_servizio_civile

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Michele Girotti

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Michele Girotti, Eugenio Ramponi, Rossella Vigneri, Marcello Marano, Fiorella Zaniboni, Francesco Mele, Piera Vinci, Marco Pignatiello, Ilaria Abate, Nicoletta Landi.

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) **TITOLO DEL PROGETTO: Al di là degli stereotipi. Percorsi di accompagnamento all'inclusione di donne e bambini migranti, rifugiati e richiedenti asilo.**

5) **SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:**

Settore: Assistenza

Area di intervento: Donne con minori a carico e donne in difficoltà

Codifica: A11

6) **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E/O SETTORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:**

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Premessa

Il progetto: “Al di là degli stereotipi. Percorsi di accompagnamento all’inclusione di donne e bambini migranti, rifugiati e richiedenti asilo” sarà realizzato dall’Associazione Mondo Donna Onlus nell’ambito della sua attività di accoglienza, sostegno e integrazione sociale rivolta a donne sole o con minori - native o migranti - che si trovino in condizione di grave disagio socio-economico. La finalità delle azioni è quella di tutelare le donne e i minori e favorire l’emergere di risorse volte alla loro inclusione sociale. Le attività vengono svolte all’interno di più sedi e strutture, dislocate nella città di Bologna.

6.1 Descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

L’intervento oggetto della presente progettualità, si colloca all’interno della città metropolitana di Bologna. Riguardo al *profilo demografico*, la città secondo le ultime rilevazioni statistiche del 2016, conta 388.367 abitanti, con un saldo demografico in calo a favore della sua area metropolitana che ha visto invece aumentare la popolazione complessiva, distribuita in 55 Comuni, fino a circa un milione di abitanti.

I dati statistici sulla *composizione anagrafica* di Bologna e della sua provincia, denotano una presenza significativa di **cittadini stranieri residenti**, in costante aumento negli ultimi anni.

La popolazione straniera residente in città è infatti significativamente cresciuta nel corso dell’ultimo decennio, dalle 17 mila unità registrate nel 2001, alle attuali 59.646 (dati 2017), raggiungendo la percentuale del 15% del totale. Oltre al dato quantitativo, è interessante rilevare l’eterogeneità della componente straniera così come emerge dalla presenza in città di ben 146 nazionalità diverse, a conferma della varietà e molteplicità dei percorsi migratori.

Anche allargando lo sguardo all’intera area metropolitana, i residenti con cittadinanza straniera restano una componente significativa con una presenza percentuale dell’11,7 % della popolazione totale (in termini assoluti si contano 117.875 persone di cui 64.208 femmine e 53.667 maschi)¹.

La natalità, seguendo un trend nazionale, è in leggero calo ma significativa è la percentuale di bambini nati da coppie di straniere che corrisponde a circa un quarto dei nati, a cui si aggiungono i bambini nati da matrimoni misti².

1-2. Presenza di cittadini stranieri, in particolare donne e minori che necessitano di un servizio di accoglienza, sul territorio di Bologna e provincia.

A questo quadro di popolazione residente, complesso e multietnico, va aggiunto il dato che il Comune di Bologna e quelli della sua provincia, sono coinvolti attivamente nei **sistemi di accoglienza** di primo e secondo livello di **cittadini stranieri rifugiati e richiedenti asilo**.

L’altissimo numero di migranti giunti nel nostro paese a partire dal 2013, ha richiesto infatti l’attivazione di un sistema complesso e articolato di accoglienza a più livelli, su tutto il territorio nazionale, per rifugiati e richiedenti asilo.

¹ Fonte: Istat, Anagrafi comunali Elaborazioni: Ufficio di statistica metropolitana

² http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/Menu/menustu_pop.htm

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Nella città di Bologna è attiva, dal 2014, una struttura d'accoglienza, il Centro Regionale HUB Mattei, destinata ad accogliere persone trasferite direttamente dai luoghi di sbarco che necessitano di interventi di prima accoglienza. Dalla sua apertura nel 2014 all'aprile del 2017 ha accolto in transito 26.788 persone richiedenti asilo, che sono state smistate su tutto il territorio regionale³. La capienza massima viene spesso superata a causa della necessità imminente di collocazione di migranti in arrivo dalle coste, cui fornire prima assistenza, cui corrisponde una situazione di sovraffollamento.

A questo sistema si affianca, su tutto il territorio provinciale la rete delle strutture d'accoglienza di secondo livello nell'ambito del Sistema Centrale Sprar (Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo) e dei Centri di accoglienza straordinaria, gestiti dalla Prefettura.

Entrambi si configurano come sistemi complessi ed articolati, condotti in sinergia tra Istituzioni locali, Prefetture e enti del Terzo Settore, di azioni di accoglienza, assistenza e integrazione dal punto di vista legale, sociale e lavorativo di cittadini stranieri che fanno richiesta o sono titolari di protezione internazionale e si trovino in condizione di bisogno.

I beneficiari di questi interventi possono essere singoli o nuclei familiari. Le principali zone di provenienza sono le aree geografiche coinvolte in crisi belliche o sociali, in particolare l'Africa centrale, la Siria e il Medio e Vicino Oriente. In particolare le donne e le famiglie con minori provenienti da zone devastate da conflitti in corso rappresentano i gruppi sociali più fragili e vulnerabili verso cui sono dirette progettualità e azioni di tutela specifiche. Questi gruppi in particolare sono privi di reti di sostegno, e di qualunque risorsa materiale. Necessitano di essere accolti, e sostenuti in azioni di tutela della salute e di sviluppo di una progettualità di vita.

A questa ingente domanda di accoglienza, l'ambito metropolitano ha risposto con una rete di strutture residenziali di piccola e media grandezza che attualmente ammonta a 23 strutture per un totale di più di 200 posti a disposizione⁴. Più numerosi e in netto aumento, in relazione al flusso degli arrivi di migranti, sono le strutture nel sistema di accoglienza straordinaria che vede la presenza di 110 strutture per un totale di 1346 posti⁵.

Nel quadro complessivo delle emergenze sociali nel territorio che si stanno considerando, il gruppo delle donne sole o con minori, rappresenta un target di assistenza particolarmente critico. Se si guardano i dati degli accessi registrati agli Sportelli Sociali Territoriali del Comune di Bologna, con richiesta di interventi e servizi, il target minori e famiglie nell'ultima analisi elaborata dal sistema informativo del Comune di Bologna⁶ nella versione del 2015, sono 11.930 pari al 38% del totale degli accessi di tutti i target (anziani, minori e famiglie, disabili). Inoltre, oltre due utenti su tre (70.95%) del totale degli utenti degli Sportelli sociali del target minori e famiglie sono cittadini stranieri. Le richieste di contribuzione economica e gli interventi e i servizi in supporto alla persona e alla famiglia (compreso interventi in rapporto con l'Autorità Giudiziaria attivati su segnalazione delle Procura della Repubblica e del Tribunale dei Minori), rappresentano oltre tre richieste su quattro (76.39%) sul totale delle tipologie di interventi e servizi richiesti negli accessi agli Sportelli sociali del target minori e famiglie. Gli interventi e i servizi erogati in Piani assistenziali individualizzati sono per due terzi (66.7%) a cittadini stranieri e per un terzo (33.3%) a cittadini italiani. Le cartelle sociali con gli interventi e i servizi erogati in Piani assistenziali individualizzati sono

³ Fonte: Prefettura di Bologna

⁴ Fonte: Comune di Bologna

⁵ Fonte: Prefettura di Bologna

⁶ [http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/Menu/menustu_pop.h]

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

attribuite per il 53.3 % a femmine e 46.7% a maschi. I nuclei residenti alla fine del 2014 a Bologna, con almeno un minore di 18 anni, sono 35.727 e rappresentano il 17,4 del totale dei nuclei della popolazione residente. I nuclei in carico sociale residenti nella città di Bologna incidono per il 13.2% sui nuclei della popolazione residente con almeno un minore di 18 anni.

Contestualmente, pur non esistendo dati statistici riferiti al Comune di Bologna, possiamo rilevare in base al report ISTAT “Reddito e condizioni di vita”⁷ riferito all’anno 2014 e pubblicato nel novembre 2015, che **i nuclei mono genitoriali sono la tipologia familiare più ad alto rischio di povertà e esclusione sociale**. Inoltre considerando l’accentuata differenza di genere nella distribuzione del reddito, possiamo notare come le famiglie il cui capofamiglia è donna, hanno un reddito medio inferiore di circa un terzo rispetto alle altre. Dai dati desunti dal S.I.P.S. (sistema Informativo delle Politiche sociali) emerge il **grande divario esistente tra la domanda di accoglienza**, espressa da donne in situazione di disagio socio-economico, abitativo e prive di un lavoro stabile, e **l’offerta di progetti in grado di rispondere alle esigenze di accoglienza abitativa**, apprendimento della lingua italiana ed inserimento professionale/lavorativo, che spesso rimangono inascoltate. I dati fino ad ora riportati individuano la categoria delle donne straniere sole e/o con minori a carico come categoria presente in modo consistente all’interno del territorio di riferimento del progetto oltre che come categoria particolarmente vulnerabile e bisognosa di tutela sociale. Nell’attuale contesto economico risulta evidente, anche dai dati di accoglienza dell’associazione stessa, la sempre maggiore **presenza di nuclei mono genitoriali che si trovano in condizioni di disagio socio-economico**. Si sottolinea che il disagio si traduce, per molte delle donne coinvolte, in una difficoltà a progettare il proprio futuro e nel gestire la maternità in modo consapevole e competente.

In sintesi, rispetto a questi soggetti le principali **criticità/bisogni** riscontrati sono:

- 1- Disagio socio-economico e la necessità di assistenza e accoglienza
- 2- Difficoltà di elaborazione di un progetto di vita e bisogno di supporto alle competenze genitoriali

Tale situazione di criticità richiede una risposta non solo di accoglienza ma anche di strutturazione di un percorso che, mediante interventi mirati, conduca il nucleo all’uscita dalla situazione di disagio e all’emancipazione dai Servizi assistenziali.

In tale contesto MondoDonna si occupa da vent’anni dell’accoglienza di donne sole e/o madri straniere con minori a carico e realizza dei percorsi educativi mirati all’alfabetizzazione della lingua italiana, all’inserimento professionale e lavorativo e all’integrazione sociale delle sue ospiti.

1. Riguardo alla prima criticità individuata, *presenza di nuclei mono genitoriali che si trovano in condizioni di disagio socio-economico*, l’associazione si avvale delle seguenti strutture per l’inserimento di nuclei:

- *“Centro Merlani Gianna Beretta Molla”*, via del Vivaio 2, Bologna: struttura residenziale madre-bambino per donne con minori, in grado di ospitare 14 nuclei mono genitoriali. La struttura si configura come comunità ad alta intensità educativa attiva 24/24 ore, 7/7 giorni, 12/12 mesi con la presenza di personale altamente qualificato.

L’obiettivo è quello di operare una osservazione/valutazione delle competenze genitoriali e dell’ospite e di agevolare un reale percorso di integrazione socioeconomica con il territorio attraverso una metodologia di lavoro che prevede dei progetti personalizzati, costruiti a partire dalla storia di vita delle singole utenti e in raccordo con i servizi territoriali.

⁷ <http://www.istat.it/it/archivio/174264>

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

- “Pensionato Sociale”, via Marconi 6, Bologna: struttura residenziale madre-bambino, che ospita fino a 15 persone, donne sole e/o con minori in grave situazione di disagio abitativo, economico e sociale. Aperta nel gennaio 2004 è pensata come luogo sicuro dove donne e bambini possano trovare una prima ospitalità ed essere accolti da personale qualificato. Compito della struttura è realizzare un'osservazione del nucleo, in termini di capacità all'autonomia, capacità genitoriale, eventuali competenze professionali, al fine di offrire ai servizi sociali le informazioni necessarie all'elaborazione di un eventuale progetto di lunga durata.

- “Casa Paleotto”, via Nazionale 10, Carteria di Sesto, (Pianoro): si tratta di una struttura di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiate, progetto SPRAR, destinata all'inserimento di donne con minori in situazione di disagio abitativo, economico, psicologico e sociale. I destinatari del progetto sono dunque soggetti fortemente minati nella propria autostima, senza il sostegno di una famiglia ed alle prese con problemi di integrazione, per i quali tuttavia il servizio ha individuato una possibilità di riuscita.

- “Residence Sociale Tonelli”, via della Foscherara 9, Bologna: la struttura è destinata ad ospitare 10 nuclei mono genitoriali di donne sole con figli in minore età e garantisce un'accoglienza temporanea per permettere alle persone ospitate di canalizzare le proprie risorse per una nuova gestione della propria esistenza, attraverso l'assunzione di responsabilità e la ricostruzione di autonomie della vita quotidiana. Nello specifico, le donne accolte hanno buone capacità genitoriali ma si trovano in una momentanea condizione di disagio abitativo.

- “Casa dell'agave- Centro S.Leonardo”, via S. Leonardo 26, Bologna: struttura di accoglienza – inaugurata nel luglio 2009 – facente parte del progetto Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) in

collaborazione con l'Asp Poveri Vergognosi ed il Settore Immigrazione del Comune di Bologna. Il servizio è orientato a sostenere ed accogliere donne con minori richiedenti asilo e/o rifugio politico, con l'obiettivo di provvedere all'integrazione completa dei nuclei. L'attività delle operatrici si basa su un progetto educativo condiviso dalla ospite che prevede anche un sostegno psicologico rafforzato dalla presenza in struttura di un counsellor. La struttura accoglie fino a 10 ospiti.

- Casa Mokaite, Via San Donato 72/27, Granarolo dell'Emilia (Bo): la struttura ospita fino a 30 donne sole o donne con minori, richiedenti protezione internazionale, nell'ambito del Sistema d'accoglienza predisposto dalla Prefettura di Bologna. L'obiettivo dell'attività di accoglienza è quello di garantire ai beneficiari un sostegno in grado di agevolarne il percorso di autonomia e di integrazione nel territorio. Sulla base di un progetto individualizzato definito a partire dai bisogni e dalle risorse di ogni beneficiario, sono definiti obiettivi, azioni e tempi di realizzazione del percorso. A partire dalla presentazione della richiesta di protezione internazionale l'attenzione è volta alla costruzione di un percorso di integrazione nel contesto di accoglienza attraverso l'orientamento, l'accompagnamento e l'accesso ai servizi socio-sanitari, l'inserimento in corsi di italiano L2, l'orientamento verso percorsi di formazione e il sostegno psicologico.

- Alloggi di transizione - Gli alloggi di transizione rappresentano una realtà consolidata dal 2003 per l'Associazione, che dispone di 9 appartamenti dislocati su tutto il territorio cittadino. Gli alloggi ospitano nuclei mono genitoriali che abbiano raggiunto un buon grado di autonomia, in attesa di una sistemazione abitativa definitiva e per i quali l'equipe educativa, che ne ha seguito il percorso, ha individuato delle buone capacità di riuscita e realizzazione. Durante la permanenza negli alloggi i nuclei sono seguiti da un'educatrice di riferimento che li affianca nelle possibili iniziali criticità legate alla vita in autonomia, lo

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

scopo dell'azione educativa è quello di condurre il nucleo ad una progressiva emancipazione dall'assistenzialismo.

2. Rispetto alla seconda criticità individuata, *difficoltà di elaborazione di un progetto di vita a causa degli eventi precedenti e supporto alle competenze genitoriali*, l'Associazione MondoDonna gestisce servizi ed attività correlate al progetto di accoglienza residenziale:
 - Percorsi di Counselling sistemico: colloqui individuali di counselling sistemico mirati al ripristino delle abilità e al rafforzamento dell'autostima delle donne accolte presso i centri, in situazione di grave difficoltà. Si tratta di percorsi di sostegno individualizzato rivolto a donne in difficoltà, ed eventualmente anche ai minori, che si integrano con la normale attività quotidiana del servizio di accoglienza e lo arricchiscono di nuovi stimoli. Tali colloqui vengono realizzati da una councillor sia presso le strutture che presso gli alloggi di transizione.
 - Gruppi di mutuo-aiuto tra donne inserite nei centri: percorso volto a favorire il processo di conoscenza, socializzazione e condivisione delle esperienze legate alla condizione di donne, madre e migrante che accomuna le donne inserite nei progetti di accoglienza dell'associazione. Tali incontri di gruppo vengono realizzati da una councillor presso le strutture ed integrano il lavoro socio-educativo orientato a sostenere il progetto di autonomia dei nuclei attraverso un percorso di socializzazione e condivisione delle medesime esperienze o situazioni esistenziali.
 - Laboratori sulla genitorialità rivolte a donne e minori mediante percorsi espressivi: interventi di sostegno ed affiancamento delle competenze genitoriali rivolto alle donne inserite presso le strutture mamma-bambino. I laboratori sono realizzati da un'esperta in gestione di gruppi ed attività laboratoriali di tipo espressivo, manuale, artistico, che utilizza l'arte e la creatività per coinvolgere donne e bambini in percorsi tesi a trascorrere insieme del tempo libero ed a correggere modalità o stili comunicativi non adeguati.
 - CHIAMA chiAMA, sportello di aiuto rivolto a donne vittime di violenza, di stalking e in difficoltà socio-economica. Punto di ascolto diretto e telefonico, attivo tre giorni alla settimana per accogliere le domande di assistenza da parte di donne. Oltre al punto informativo, il progetto prevede l'attivazione di figure professionali specifiche per garantire alle beneficiarie sia un adeguato supporto psicologico, che una consulenza legale per le donne che decidano di denunciare le violenze subite.

Indicatori

1.1.1 Numero di nuovi progetti di accoglienza avviati in struttura per donne/nuclei: 0

2.1.1 Numero di nuovi progetti individualizzati elaborati e redatti: 0

2.2.1 Numero di percorsi di sostegno psicologico individualizzati attivati e supporto alla genitorialità: 10

2.2.2 Numero di percorsi di empowerment di gruppo attivati:

3. **Scarso livello di competenze linguistiche e alto tasso di dispersione nei corsi di alfabetizzazione di italiano frequentati dalle donne accolte in struttura di accoglienza**

Il bisogno di apprendimento della lingua italiana, di cui le donne straniere con figli a carico sono portatrici, è sempre elevato poiché molte di esse, proprio per l'esplosione di situazioni di disagio che hanno condotto a migrare (ad esempio pensiamo alle donne rifugiate o richiedenti asilo), non hanno avuto il tempo per imparare a comunicare correttamente in italiano. L'apprendimento dell'Italiano L2 risulta essere di estrema importanza per una reale integrazione nel contesto socio-economico del territorio, e proprio la **scarsa conoscenza della lingua** costituisce spesso un significativo ostacolo all'inserimento delle donne nel tessuto lavorativo. Dal 2010, inoltre, la certificazione del livello di italiano è un requisito fondamentale per la

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

richiesta di permessi di soggiorno per lungo periodo, motivo per il quale tutte le realtà che a vario titolo si occupano di migranti si sono attivate per promuovere iniziative per l'apprendimento dell'italiano. Lo stesso Comune di Bologna all'interno del proprio sito web⁸ mantiene un elenco aggiornato dei corsi di italiano presenti sul territorio al fine di facilitare l'accesso ad essi da parte dell'utenza straniera, implementando la possibilità di integrazione di tale fascia di popolazione.

Risultano evidenti le seguenti **criticità/bisogni** prevalenti per le donne accolte nelle strutture:

- 1- Scarsa conoscenza della lingua italiana e la presenza di condizioni di analfabetismo in lingua madre e difficoltà di apprendimento
- 2- Difficoltà di conciliazione dei tempi di frequenza ai corsi con quelli di accudimento dei minori

La criticità legata alla conciliazione dei tempi di apprendimento e della cura dei minori, in aggiunta alla presenza talvolta di donne completamente analfabete in lingua madre o con forti difficoltà di apprendimento, portano ad un tasso di dispersione all'interno dei corsi di italiano molto alto (circa 50%). A partire dal 2010, l'associazione Xenia che opera sul territorio di Bologna attraverso la realizzazione e l'organizzazione di servizi di alfabetizzazione rivolta a cittadini stranieri, ha effettuato periodiche ricerche circa gli iscritti ai corsi di lingua che realizza presso strutture esterne collocate sul territorio. Dall'analisi, emerge che, su circa 100 iscritti ai quattro corsi di alfabetizzazione dell'italiano (la cui metà sono donne inviate da servizi di accoglienza registrati sul territorio), solo in 50 hanno ottenuto il certificato di partecipazione, poiché hanno completato la frequenza. Le difficoltà maggiori relative alla mancata frequenza di tutti i partecipanti ai corsi sono state sollevate soprattutto dall'utenza femminile, che fatica a conciliare i tempi della partecipazione ai corsi con la gestione dei minori a carico.

I dati, che si riferiscono ai numerosi abbandoni del percorso di alfabetizzazione, sottolineano da parte degli stessi utenti il bisogno di classi meno affollate (si calcola che ogni corso sia frequentato da circa 10/15 persone), di condizioni/orari compatibili con la frequenza dei bambini a scuola o con un impiego lavorativo ed infine, di percorsi di insegnamento individualizzato della lingua.

Da una ricerca interna all'Associazione, svolta nell'anno 2015, riguardo ai risultati di apprendimento dell'italiano L2 raggiunti dalle donne accolte nelle strutture, è risultato evidente che la totalità delle donne con figli riesce a frequentare i corsi con la necessaria costanza esclusivamente se individua una persona a cui affidare il minore durante le lezioni, in caso contrario frequenta saltuariamente ottenendo risultati scarsi o abbandonando il percorso in itinere (il 30% delle donne con figli ha abbandonato il corso). Inoltre è risultato evidente che la presenza contemporanea di corsi esterni alla struttura e interni alla struttura facilita l'apprendimento delle donne, sia perché i corsi interni sono maggiormente tarati sui singoli individui sia perché la presenza contemporanea delle due tipologie di corsi rende il percorso di apprendimento particolarmente intensivo e costante.

Alla luce dei dati emersi, MondoDonna ha deciso di attivarsi in tre differenti direzioni:

- L'attivazione di corsi di italiano individualizzati e intensivi per quelle utenti che mostrano particolari difficoltà di apprendimento.
- Una puntuale ricerca e segnalazione dei corsi di italiano L2 presenti sul territorio a cui accompagnare le donne e attivare una collaborazione con l'ente gestore per il monitoraggio della frequenza.

⁸ <http://www.iperbole.bologna.it/lavoro/servizi/119:7029/9595/>

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

- l'attivazione all'interno delle strutture di un servizio di custodia educativa nel quale le educatrici si occupano di organizzare il sostegno e recupero scolastico per i bambini ospiti dei centri, organizzano attività ludiche e piccoli laboratori espressivi dove i bambini, insieme ad una collaboratrice che lavora come illustratrice di libri per l'infanzia, realizzano attività ludico-ricreative attraverso l'uso di disegni, creazioni in cartapesta, collage, cartelloni, letture di fiabe ad alta voce, ecc.; l'obiettivo è quello di facilitare la frequenza ai corsi di italiano esterni e interni alla struttura grazie alla creazione di uno spazio di custodia dei figli delle donne.

Indicatori

- 3.1.1 Numero di iscrizioni ai corsi di L2 esterni alle strutture: 16
- 3.1.2 Numero di corsi individualizzati interni alle strutture attivati: 6
- 3.2.1 Numero di relazioni di monitoraggio del percorso di apprendimento di italiano L2: 0
- 3.2.2 Numero di attestati di L2 ottenuti: 8
- 3.2.3 Numero di attività di custodia educativa attivate all'interno delle strutture: 1/settimana

4. Difficoltà di inserimento lavorativo. Dati sulla disoccupazione della popolazione straniera a Bologna e provincia

Al bisogno del territorio di provvedere all'inserimento in strutture di accoglienza dei nuclei madre-bambino, di provvedere alla promozione di corsi di apprendimento dell'italiano L2, si aggiunge poi quello della **manca di condizioni di lavoro il più possibile stabili e continuative** per le madri. Mancanza che si traduce spesso nell'impossibilità di collocarsi in maniera stabile sul territorio, in quanto sono alla costante ricerca di un impiego e per questo si spostano anche nella provincia, e nella difficoltà ad integrarsi nel tessuto sociale.

La crisi economica globale e la recessione di cui siamo protagonisti hanno avuto un forte impatto sul mercato del lavoro, relativamente alla Regione Emilia Romagna⁹ gli stranieri occupati sono 254mila, il 13,1% dell'occupazione totale; il tasso di occupazione della popolazione straniera è pari al 59,1%, inferiore a quello complessivo di 7,2 punti, come pure inferiori sono quelli di genere, 70,4% per i maschi e 49,2% per le donne, rispettivamente 2,6 punti e oltre dieci punti di meno per le donne.

Nella Provincia di Bologna¹⁰ il tasso dell'occupazione del 2014 mostra un miglioramento rispetto a quello del 2013, con una variazione del +1,8%, ma un divario negativo di -7,2% rispetto al 2008 (pre-crisi). Il numero di cittadini stranieri in cerca di occupazione raggiunge nel 2014 il livello più alto dell'intera serie storica a disposizione 2008-2014, fra il 2008 e il 2014 sono aumentati del 37,7%. Le donne costituiscono la maggioranza delle persone disoccupate. Contestualmente i consuntivi di contabilità analitica del Comune di Bologna mostrano che gli stanziamenti per gli interventi socio-assistenziali sono diminuiti del 10,8%. Nell'area dei servizi rivolti agli adulti, tra i quali sono presenti gli interventi di transizioni al lavoro, risulta quasi raddoppiato il numero dell'utenza (1.149-2.726 unità) ma non ne consegue un aumento degli stanziamenti. Il contesto in cui il progetto si inserisce è quello di un **mercato del lavoro che sta subendo una forte contrazione** e in cui **diminuisce il sostegno all'inserimento lavorativo da parte delle Istituzioni**.

Questi elementi rappresentano un'ulteriore criticità all'interno di una situazione esistenziale già complessa. Molti tra gli incarichi di lavoro ricoperti da donne (che ad esempio lavorano come operaie nelle fabbriche tessili, come badanti, addette alle pulizie di uffici, mense, ospedali o di appartamenti privati), sono tali da

⁹ <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/archivio-dati/rapporto-limmigrazione-straniera-in-emilia-romagna-anno-2015>

¹⁰

http://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Engine/RAServeFile.php/f/Provincia_oggi/Presentaz_bo_29ott2015.pdf

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

determinare una situazione di precariato. Tale situazione è infatti relativa sia alla mancanza di una valida offerta in termini di lavoro (causata anche dal sopraggiungere di una crisi economica che ha investito il settore della produzione in generale), che alle condizioni stesse di questi impieghi, che ad esempio si strutturano su turni pomeridiani o serali che rendono difficile conciliare le esigenze familiari con quelle lavorative.

Il lavoro svolto dall'Associazione MondoDonna segue proprio questa direzione, poiché parte dal dato di fatto rappresentato dalla scarsa occupabilità delle donne straniere ospitate presso i suoi centri. Dopo aver provveduto a verificare e testare se l'iscrizione ai corsi di italiano, effettuati dalle donne straniere presso i servizi del territorio, ha contribuito a migliorare la conoscenza della lingua, viene predisposta una seconda azione. Si tratta di coniugare la domanda di lavoro proveniente dal territorio, con le effettive competenze e capacità delle donne ospiti dei centri, nell'ottica di proporre ad ognuno un inserimento lavorativo il più possibile rispondente alle aspettative o ad una precedente professionalità, maturata nel paese d'origine. Di conseguenza, si procede con diverse azioni a sostegno dell'inserimento lavorativo:

- L'organizzare dei percorsi di formazione professionale mirati allo scopo non solo di collocare le donne straniere nel mercato del lavoro, ma soprattutto di pensare per loro dei percorsi individualizzati di apprendimento professionale, partendo dalle loro competenze pregresse e dalle precedenti esperienze lavorative.
- Attivazione di tirocini formativi mediante uno dei partner di progetto: Terranova. L'azienda Terranova, infatti, è incaricata di attivare percorsi di tirocini formativi e di realizzare presso le proprie sedi. La donna viene seguita da un tutor in azienda e un tutor formativo per tutta la durata del percorso di tirocinio.

Tali sbocchi professionali sono pensati in collaborazione con gli enti di formazione (FORMart ed altri) e gli enti profit (aziende e catene commerciali, tra cui Terranova s.r.l., MondoDonna possiede una banca dati delle aziende con cui collabora, costantemente aggiornata, che viene utilizzata per l'incrocio domanda-offerta) anche al fine di individuare delle proposte che si conciliano anche con il compito di educare i figli e di gestire la casa.

- Orientamento e accompagnamento alla ricerca di lavoro. Le operatrici delle strutture di accoglienza si occupano di attivare gli strumenti di orientamento e ricerca attiva del lavoro. Ogni donna viene seguita nella stesura del proprio curriculum vitae e accompagnata alla ricerca delle offerte di lavoro presenti sul territorio utilizzando mediante tutti i canali come le agenzie interinali, le riviste specializzate e i quotidiani, la ricerca on-line. Ogni donna viene seguita nella preparazione individualizzata dei colloqui di selezione, attraverso simulazioni di interviste.

In questo modo, il progetto di integrazione dei nuclei madre-bambino si struttura per livelli, partendo dall'offerta di un alloggio e del soddisfacimento dei bisogni materiali, passando per l'attivazione di corsi di alfabetizzazione della lingua e di formazione professionale, fino ad arrivare all'individuazione di un lavoro stabile, che possa garantire al nucleo l'indipendenza economica ed abitativa.

Indicatori

4.1.1 Numero di donne inserite in corsi di formazione: 5

4.1.2 Numero di tirocini formativi avviati: 9

4.2.1 Numero di inserimenti lavorativi: 6

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

5. Difficoltà di integrazione sociale. Dati sull'integrazione: la richiesta di luoghi di incontro e socializzazione

La ricerca "Vedere la povertà. Una ricerca sulle nuove povertà a Bologna"¹¹, a cura di Matilde Callari Galli per la Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, evidenzia come negli ultimi anni sia incrementata in maniera costante la richiesta, da parte di nuclei e individui singoli, di aiuto presso sportelli di ascolto e centri di socializzazione. In particolare sottolinea la presenza di un numero crescente di donne straniere che si rivolgono a tali servizi a causa del disgregamento della rete di sostegno sociale.

La lettura della realtà del contesto bolognese data dalla ricerca sopra citata mette in evidenza la situazione di forte criticità rappresentata dall'**assenza di socializzazione** e dall'**assenza di una rete di supporto** che possa sostenere le donne accolte nella gestione della quotidianità e nell'**accesso a tutti i servizi territoriali**. Soprattutto nell'ottica di una successiva autonomia al di fuori della struttura è essenziale per le utenti integrarsi nella rete sociale per evitare, in caso di difficoltà, un ritorno a situazioni di assistenzialismo.

Per moltissimi anni nel territorio bolognese il punto di riferimento per la socializzazione e la conoscenza fra donne è stato il Centro di Risorse di Genere al cui interno era presente uno sportello rivolto a tutte le donne del territorio. Lo sportello offriva servizi di informazione, ascolto, orientamento, organizzava laboratori per donne e momenti conviviali di conoscenza. Da giugno 2014 lo sportello è stato chiuso per mancanza di fondi, questo ha causato l'**improvvisa assenza sul territorio di un punto di riferimento e di incontro dedicato alle donne**.

Le principali **bisogni/criticità** riscontrate rispetto all'inclusione sociale delle donne ospiti sono:

- Difficoltà di integrazione sociale
 - Difficoltà di accesso ai servizi territoriali
- 1) Rispetto alla prima criticità, l'Associazione MondoDonna ha deciso di attivarsi in due direzioni: la prima è rappresentata dalla strutturazione di momenti di condivisione interni alla struttura; la seconda, in collaborazione con associazioni di donne del territorio, mette a disposizione delle donne beneficiarie del progetto contesti di incontro e di socializzazione che fornisca loro l'opportunità di sviluppare un senso di appartenenza al contesto, avere un punto di riferimento sul territorio su cui fare affidamento in caso di necessità, costruire una solida rete con altre donne per sostenersi vicendevolmente. A partire da gennaio 2015 l'Associazione MondoDonna ha aperto lo sportello CHIAMA chiAMA rivolto a tutte le donne del territorio, all'interno del quale promuove le attività di incontro, socializzazione e conoscenza tra donne. Lo sportello vuole essere un punto di riferimento, fisico e non solo, per la costruzione di una rete sociale di supporto per tutte le ospiti delle strutture.
 - 2) Al fine di favorire il processo di integrazione sociale e di accesso ai servizi da parte dei beneficiari il progetto metterà in campo delle specifiche azioni di **informazione, orientamento e accompagnamento**. Durante il percorso di accoglienza, le donne saranno accompagnate al disbrigo di pratiche burocratiche di vario genere, quali l'espletamento delle procedure di legalizzazione della propria posizione sul territorio nazionale, le residenze anagrafiche, l'iscrizione al SSN e dei figli minori a scuola. L'accompagnamento è volto a favorire la conoscenza dei servizi e contestualmente anche dei luoghi sul territorio che, gratuitamente, forniscono assistenza per le pratiche burocratiche, in modo che la donna possa, a medio termine, occuparsene autonomamente.

Indicatori

5.1.1 Numero di inserimenti in attività di socializzazione del territorio: 15

5.1.2 Numero di attività ricreative condivise fra le ospiti delle strutture: 5

¹¹ <http://www.iger.org/wp-content/uploads/2012/01/Vedere-la-poverta.pdf>

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

5.2.1 Numero di richieste di residenze attivate:25

5.2.2 Numero di iscrizione al SSN:21

5.2.3 Numero di iscrizioni alle istituzioni scolastiche e prescolastiche sul totale dei minori accolti in struttura: 23

5.2.4 Numero di pratiche avviate per la regolarizzazione del permesso di soggiorno:20

6. Dati sull'emergenza abitativa a Bologna e Provincia

La ricerca "Bologna social housing"¹², a cura del settore pianificazione territoriale e trasporti della Provincia di Bologna, mostra, tra gli indicatori di disagio abitativo più espliciti, le graduatorie per l'accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica rilevando la numerosità dei richiedenti e le caratteristiche delle famiglie "disagiate".

Nel solo comune di Bologna le domande sono circa 9.250, di cui circa il 45% delle domande valide è stata presentata da famiglie straniere. Tra i nuclei familiari assegnatari di alloggi ERP nella Provincia di Bologna il 9,4% è di origine straniera. Sebbene gli stranieri rappresentino una quota minoritaria degli assegnatari, nel triennio 2007-2009 si registra un deciso aumento, pari al 26,7%.

L'Associazione MondoDonna, che lavora nel campo dell'accoglienza di donne straniere da più di vent'anni, ha riscontrato come negli anni il reperimento di un alloggio alla conclusione del percorso educativo in comunità sia diventato sempre più complesso. Nel 2007 l'accoglienza delle donne all'interno della struttura era, in media, di circa un anno e alla conclusione del percorso le ospiti beneficiavano di alloggi ERP immediatamente. Ad oggi i percorsi all'interno delle strutture si prolungano anche oltre ai due anni e comunque l'assegnazione dell'alloggio ERP richiede, in media, almeno 3-4 anni. Questo comporta l'allungamento dei tempi di accoglienza in comunità, con un enorme dispendio economico per la collettività, oppure il rischio di soluzioni abitative non idonee ad una serena crescita del minore. L'impossibilità di individuare un alloggio in cui proseguire la propria vita in autonomia provoca nelle donne accolte in struttura un senso di frustrazione che rischia di inficiare il percorso di emancipazione svolto all'interno della comunità, causando una ricaduta nella ricerca di assistenzialismo.

I dati presentati dalla ricerca mostrano come, nell'attuale situazione di crisi economica, gli alloggi a canone agevolato risultino essere una delle poche possibilità sostenibili per i nuclei monoreddito. Ne consegue che le donne accolte nelle strutture alla conclusione del loro percorso debbono affrontare l'ulteriore **criticità del reperimento di un alloggio sul mercato privato** di cui poi riuscire a sostenere le spese.

Per tale motivo l'Associazione MondoDonna mette a disposizione le seguenti azioni:

- 9 alloggi di transizione, dislocati sul territorio di Bologna, per accogliere quei nuclei in uscita dai centri di accoglienza che non hanno ancora la possibilità economica per sostenere le spese di un alloggio sul mercato privato. La permanenza all'interno dell'alloggio di transizione è temporanea e prevede il costante monitoraggio da parte di una educatrice che aiuta i nuclei nella costruzione di una maggiore autonomia economica. Contestualmente viene attivata, per quei nuclei che possiedono i requisiti, la pratica di richiesta di assegnazione di alloggio ERP come possibile transizione successiva al percorso d'accoglienza.
- Il progetto CoLabs che prevede un accompagnamento di due nuclei familiari alla convivenza all'interno del medesimo appartamento. Il percorso di accompagnamento ha lo scopo di costruire le regole di co-abitazione, di costruire possibili reti di sostegno fra i due nuclei e evitare l'emersione di criticità così forti da inficiare la convivenza. La costante crescita delle domande ERP e il conseguente aumento dei tempi di attesa ha richiesto l'individuazione di soluzioni alternative in grado di rispondere alla necessità di uscita dalla struttura e alla difficoltà di sostenere ingenti spese

¹² http://www.provincia.bologna.it/pianificazione/Engine/RAServeFile.php/f/report-housing_sociale_30032012_low.pdf

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

per l'affitto. MondoDonna ha attivato una collaborazione con l'Associazione CO-Ab, promotrice nel territorio di percorsi di avvicinamento al co-housing, per rispondere alle criticità emerse. La co-abitazione tra nuclei diviene, in questo momento storico, una possibilità non solo di divisione delle spese dell'abitazione ma anche di creazione di capitale sociale, mediante la collaborazione tra nuclei nella quotidianità.

Indicatori

- 6.1.1 Numero di inserimenti in alloggi di transizione: 8
- 6.1.2 Numero di iscrizioni alle graduatorie ERP: 12
- 6.1.3 Numero di alloggi nel mercato privato individuati: 5
- 6.2.1 Numero di percorsi di sensibilizzazione al co-housing e alla co-abitazione attivati: 0
- 6.2.2 Numero di percorsi di condivisione abitativa attivati: 0

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1- Disagio socio-economico delle donne straniere sole e/o con minori	1.1.1 Numero di nuovi progetti di accoglienza in struttura attivati
Criticità 2.1 - Difficoltà nell'elaborazione di un progetto di vita e bisogno di supporto alle competenze genitoriali	2.1.1 Numero di nuovi progetti individualizzati elaborati e redatti 2.2.1 Numero di percorsi di sostegno psicologico individualizzato attivati 2.2.2 Numero di percorsi di empowerment di gruppo attivati
Criticità 3.1. Scarsa conoscenza della lingua italiana Criticità 3.2. Difficoltà di conciliazione dei corsi di italiano L2 e dell'accudimento dei minori	3.1.1 Numero di iscrizioni a corsi di italiano L2 esterni alla struttura 3.1.2. Numero di corsi individualizzati interni alla struttura attivati 3.2.1 Numero di relazioni di monitoraggio del percorso di apprendimento di italiano L2 3.2.2 Numero di attestati L2 ottenuti 3.2.3 Numero di attività di custodia educativa attivate all'interno delle strutture
Criticità 4. Difficoltà di inserimento lavorativo	4.1.1 Numero di donne inserite in corsi di formazione 4.1.2 Numero di tirocini formativi avviati 4.2.1 Numero di inserimenti lavorativi
Criticità 5.1. Difficoltà di integrazione sociale Criticità 5.2 - Difficoltà di accesso ai servizi territoriali	5.1.1 Numero di inserimenti in attività di socializzazione del territorio 5.1.2. Numero di attività ricreative condivise fra le ospiti delle strutture 5.2.1 Numero di richieste di residenze attivate 5.2.2 Numero di iscrizione al SSN 5.2.3 Numero di iscrizioni alle istituzioni scolastiche e prescolastiche sul totale dei minori accolti in struttura 5.2.4 Numero di pratiche avviate per la regolarizzazione del permesso di soggiorno
Criticità 6. Difficoltà di reperimento di un alloggio in	6.1.1 Numero di inserimenti in alloggi di transizione

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

uscita dalla struttura	6.1.2 Numero di iscrizioni alle graduatorie ERP 6.1.3 Numero di alloggi nel mercato privato individuati 6.2.1 Numero di percorsi di sensibilizzazione al co-housing e alla co-abitazione attivati 6.2.2 Numero di percorsi di condivisione abitativa attivati
------------------------	--

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti

I destinatari diretti del progetto possono essere individuati nelle seguenti categorie: **donne e minori italiani e stranieri.**

In particolare il progetto intende sostenere:

- donne **italiane o straniere sole o in nuclei monogenitoriali** che si trovino momentaneamente in situazione di disagio abitativo, economico, psicologico e sociale e/o siano vittime di violenza.
- nuclei mamma-bambino o gestanti caratterizzati da fragilità nelle competenze genitoriali

- donne sole, ovvero madri con decreto di sospensione della responsabilità genitoriale, con figli in affidamento familiare

- donne straniere richiedenti lo status di rifugiate, prive di mezzi di sostentamento

- donne vittime di tratta o grave sfruttamento, inserite in programmi di protezione sociale (ai sensi del dell'art. 18 del dlgs 286/1998).

Destinatari diretti sono anche i **minori stranieri** che le donne portano con sé, dunque i minori che si trovano in una situazione di disagio abitativo, sociale, psicologico e scolastico, vittime di maltrattamento familiare e/o con difficoltà di apprendimento scolastico.

6.3.2 beneficiari indiretti

Il Comune di Bologna e Provincia

Il progetto di accoglienza di donne e minori in stato di bisogno risponde alla domanda di accoglienza e tutela socio-economica che il Comune e la Provincia di Bologna si trovano a dover fronteggiare in caso di presenza sul territorio di nuclei mono genitoriali composti da stranieri in condizioni di disagio e precarietà. Queste istituzioni vengono favorite dalla presenza sul territorio del progetto poiché quest'ultimo prevede un percorso di tutela e di integrazione strutturato con l'obiettivo di emancipare, le donne migranti con minori accolte all'interno di esso, dai servizi assistenziali.

I Servizi Sociali del Comune di Bologna e Provincia

I servizi sociali ricevono un beneficio indiretto in quanto le strutture di accoglienza, gestite dall'associazione, rispondono non solo a bisogni di ordine materiale (offrire un alloggio e delle condizioni di vita dignitose ai nuclei mamma-bambino), ma soprattutto alla necessità di prendere in carico dal punto di

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

vista socio-educativo quei nuclei per i quali è necessario un intervento di sostegno specifico (osservazione delle competenze genitoriali delle donne per le quali è presente una segnalazione da parte del Tribunale dei minori o del servizio sociale, supporto psicologico in seguito a situazioni di abusi o violenze, supporto educativo finalizzato all'autonomia). L'inserimento all'interno del progetto permette ai Servizi Sociali di garantire non solo la tutela del nucleo ma anche un percorso di inserimento socio-economico nella società ospitante che favorisce il processo di autonomizzazione.

ASP (Azienda dei Servizi alla persona) Città di Bologna

L'Asp Città di Bologna, gestisce i Servizi Sociali e di Assistenza del Comune di Bologna, in particolare l'Unità Operativa Protezione Internazionale collabora con l'Associazione per predisporre interventi di accoglienza e sostegno per le categorie vulnerabili dei richiedenti rifugio. L'Associazione MondoDonna risponde quindi alla necessità di ASP di fornire accoglienza a soggetti richiedenti la protezione internazionale.

Allo stesso tempo, il Servizio Minori e Famiglie collabora con l'Associazione Mondo Donna per realizzare progetti di assistenza socio-educativa dei minori e di sostegno ai nuclei familiari in condizioni di svantaggio. In particolare l'Associazione MondoDonna risponde alla necessità di ASP di accoglienza di nuclei mono genitoriali con forti fragilità nelle competenze genitoriali per i quali è richiesta una accoglienza residenziale per tutelare il minore.

Il Servizi Educativi e Scolastici del territorio di Bologna

Tra i beneficiari indiretti si possono individuare anche le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado in cui sono accolti i minori ospiti delle strutture. L'azione delle educatrici delle strutture nei confronti delle istituzioni scolastiche è un'azione di mediazione tra queste ultime e le madri dei minori. Le educatrici favoriscono la creazione di rapporti di fiducia e di confronto positivo tra i vari soggetti coinvolti nell'educazione dei minori al fine di strutturare un'azione sinergica volta allo sviluppo armonico del bambino.

La cittadinanza del territorio di Bologna e Provincia

La cittadinanza di Bologna e Provincia beneficia indirettamente del progetto poiché l'azione educativa svolta nei confronti dei nuclei monogenitoriali accolti favorisce un adeguato inserimento nel tessuto sociale cittadino diminuendo la probabilità di conflitto insito nella convivenza.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

1. **“Centro Santa Francesca Cabrini”**, via del Lazzaretto 13, Bologna. Gestito da: Associazione Arc-en-Ciel in convenzione con il Servizio Immigrati del Comune di Bologna. Beneficiari: cittadini immigrati. Capienza 32 posti. Progetto: favorire l'autonomia abitativa e la piena occupazione lavorativa come processi chiave per l'integrazione sociale. Obiettivo: Scopo della struttura è l'accoglienza e l'inserimento nella vita sociale, lavorativa e culturale di cittadini stranieri in situazioni di emergenza, provenienti dall'Africa, dall'America latina e dall'Asia. Arc-en-ciel si impegna da diversi anni nel sostenere i passi degli immigrati nei primi anni del loro arrivo in Italia, In modo particolare il suo obiettivo è volto all'accompagnamento sui problemi della casa e del lavoro. Il centro, promuove inoltre corsi d'inserimento al lavoro e di lingua italiana, avvalendosi della collaborazione di altri Enti.
2. **“Casa della carità”**, via dei ciliegi 1, San Lazzaro di Savena (BO). Gestito da: Opera Padre Marella. Beneficiari: donne gestanti e madri nubili con figli a carico o minori in affidamento temporaneo. Capienza:

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

10 posti letto. Progetto: si tratta di una casa-famiglia che si avvale del supporto di una coppia di sposi, i quali provvedono all'accoglienza ed al sostegno di donne in difficoltà e di minori in affido. Attraverso una scansione della giornata scandita da ritmi quotidiani stabili e da una routine calda ed accogliente, le donne ed i minori ospitati usufruiscono di un ambiente sereno in cui sperimentare dei legami relazionali saldi e delle relazioni autentiche. La coppia è poi sostenuta da una intera équipe, composta da educatori, volontari, da obiettori ed, infine, da una psicologa che effettua colloqui individuali con le donne volti a promuovere in loro consapevolezza circa il ruolo materno. Per ciò che riguarda l'intervento a favore dei minori in affido, la casa offre un contesto funzionale allo sviluppo delle loro capacità psico-fisiche ed al raggiungimento di un buon percorso di integrazione scolastica. Obiettivo: raggiungimento dell'autonomia familiare per le donne con figli a carico che si trovano in situazione di difficoltà emotiva. Per i minori in affido è previsto il monitoraggio degli incontri protetti orientato a tutelare i loro diritti ed a favorire un percorso di crescita il più possibile sereno e completo.

3. **“Casa Foresti”**, Via Emilia 154 San Lazzaro Di Savena (Bo) Gestito da: Opera Padre Marella. Beneficiari: gestanti o madri sole con figli a carico. Capienza: 8 nuclei. Progetto: Il progetto di accoglienza madre-bambino è strutturato per offrire un contesto di protezione per il minore nel quale sia possibile una osservazione del rapporto madre-bambino volto alla stesura di un programma educativo che, in collaborazione coi servizi sociali, ha l'obiettivo di valutare l'attaccamento fra i genitori e i figli, migliorare le relazioni affettive, l'autonomia e la capacità di far fronte agli impegni quotidiani del nucleo familiare. Viene svolto un percorso valutativo-diagnostico di tipo psico-educativo che accerti la modalità relazionale, le risorse e le difficoltà presenti per impostare un intervento adeguato. Obiettivo: raggiungimento dell'autonomia familiare.
4. **“Opera Santa Maria di Nazaret”**, Via Paderno 6 Bologna. Gestito da: Opera Santa Maria di Nazaret. Beneficiari: gestanti e madri sole con figli a carico Progetto: accoglienza delle madri dalla gravidanza ai primi anni del bambino, il percorso si sviluppa in base agli specifici bisogni dell'ospite e nell'ottica di una futura autonomia del nucleo.
5. **“Casa di Sara”**, via Masini 62-68, Zola Predosa (Bologna). Gestito da: Cooperativa I Crocicchi e La Rupe. Beneficiari: donne sole e con minori al seguito in situazione di disagio sociale e con problemi legati alle competenze genitoriali. Capienza: 3 posti per l'accoglienza di nuclei mamma-bambino ed un appartamento a piano terra per l'accoglienza di un nucleo familiare completo. Progetto: all'interno dei due appartamenti vengono predisposti interventi educativi volti all'osservazione, al sostegno ed alla valutazione delle competenze genitoriali. I nuclei sono seguiti dalle operatrici anche rispetto ai rapporti con il territorio e nell'utilizzo dei servizi sanitari, scolastici, ricreativi, ecc. Obiettivo: rafforzare le capacità genitoriali di nuclei in situazione di disagio socio-educativo e, laddove emergano aspetti di inadeguatezza rispetto al ruolo genitoriale, effettuare una valutazione che consenta di programmare altre forme di tutela per il/i minore/i coinvolto/i.
6. **“Centro San Donato”**, via Quarto di Sopra 6/3, Bologna. Gestito da: Cooperativa “Arca di Noè”. Beneficiari: uomini singoli, donne singole e nuclei familiari richiedenti o beneficiari di protezione internazionale. Capienza: 32 posti letto complessivi. Progetto: misure d'accoglienza per richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale. Gli ospiti di questo centro, in quanto struttura del programma SPRAR, sono destinatari di interventi specifici quali: erogazione buoni alimentari, sussidio mensile per piccole spese personali, tutela legale, alfabetizzazione, tutela sanitaria, tirocini formativi, borse-lavoro, contributi all'autonomia abitativa, ecc... Obiettivo: provvedere ad una integrazione completa nel territorio dal punto di vista linguistico, formativo e lavorativo, i soggetti richiedenti rifugio.

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

7. **” Casa delle donne per non subire violenza”**, via dell’Oro 3, Bologna. Gestito da: Casa delle donne per non subire violenza. Beneficiari: donne sole e con figli maltrattate o abusate dal partner. Capienza: 9 posti letto. Progetto: accoglienza presso le Case rifugio delle donne sole e /o con figli che hanno subito violenza da parte del partner, e sostegno dal punto di vista legale, sanitario, scolastico. Obiettivo: realizzare un percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta, al fine di poter meglio decidere in quale direzione procedere. Il percorso di accoglienza è inoltre mirato alla ricostruzione dell’autostima individuale ed è finalizzato a salvaguardare e tutelare la donna ed i minori che chiedono assistenza.
8. **”Appartamenti per donne con minori”**, via Aldovrandi 31, Imola. ”Gestito da: Associazione Trama di Terre e Centro Interculturale delle donne. Beneficiari: donne italiane e straniere con figli a carico, in situazione di grave emergenza abitativa o in condizioni di disagio socio-economico. Capienza: 12 donne con minori. Progetto: presa in carico dei nuclei dal punto di vista dell’alloggio e della realizzazione di percorsi di sostegno psicologico, di avvio ed inserimento al lavoro, di ricerca di soluzioni abitative autonome. L’associazione è supportata anche da un gruppo di avvocatesse di genere specializzate nel diritto sull’immigrazione, nel diritto penale e nel diritto civile, che si occupano di tutelare i diritti delle donne migranti in caso di discriminazione o di diritti negati. I progetti sono seguiti in collaborazione con i servizi sociali del territorio inviante. Obiettivo: L’obiettivo è quello di offrire alle donne un luogo dove possano superare l'emergenza abitativa, guidate dalle operatrici verso un percorso di crescita personale e di autonomia lavorativa.
9. **Sprar Metropolitan Comune di Bologna- Capofila** Comune di Bologna, con funzione di coordinamento e monitoraggio, gestito da Asp Città di Bologna in collaborazione con i seguenti enti gestori del privato sociale: Associazione MondoDonna, Consorzio Arcolaio, Cooperativa Lai Momo e Cooperativa Camelot. Il Comune di Bologna aderisce alla rete dei Comuni parte del sistema di protezione di rifugiati e richiedenti asilo dal 2004. Beneficiari: titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo. Progetto: Il progetto fonda i propri interventi sulle linee indicate dal Servizio Centrale SPRAR e consiste in azioni individualizzate di supporto abitativo e integrazione socio-lavorativa dei beneficiari nel territorio di riferimento. Il punto di accesso del progetto SPRAR di Bologna è costituito dall’Unità Operativa Protezioni Internazionali di ASP che funge da servizio sociale cittadino per i richiedenti e beneficiari presenti sul territorio. Capienza: l’accoglienza dei beneficiari avviene presso 21 strutture, per 193 posti complessivi.
10. **Centri di accoglienza straordinaria gestiti** dalla Prefettura di Bologna, in collaborazione con enti del privato sociale. Beneficiari: Richiedenti protezione internazionale. Progetto: percorsi di sostegno all’espletamento delle procedure di richiesta di protezione internazionale, tutela sanitaria e azioni a supporto dell’integrazione sociale. Capienza: le strutture d’accoglienza attualmente presenti sono circa 110 per un totale di circa 1346 posti.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

L'Associazione MondoDonna Onlus opera sul territorio di Bologna e provincia, gestendo da vent’anni strutture per donne in situazione di disagio socio-economico, lavorativo e psico-sociale, con minori a carico e prive di occupazione stabile, con una specificità nel settore dell’immigrazione femminile. Nello specifico gestisce un totale di circa **300 posti** all’interno di **24 strutture**: 75 posti all’interno di comunità per gestanti

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

e madri con bambino [in base alla LR dell'Emilia Romagna 1904/2011]; 63 posti per persone richiedenti asilo e rifugiate all'interno del progetto SPRAR [Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati]; 162 posti per persone richiedenti asilo e rifugiati all'interno di Centri di Accoglienza Straordinaria.

L'Associazione ha scelto di gestire le proprie comunità in un'ottica di **accoglienza diffusa** nel territorio, ospitando le beneficiarie e i beneficiari dei progetti in piccole comunità-appartamento per favorire l'integrazione nel contesto sociale. L'intervento prevede il sostegno delle ospiti e degli ospiti in un percorso di riappropriazione delle risorse personali, per far riconoscere loro il proprio valore e la propria forza, in un cammino di emancipazione e non di assistenzialismo.

L'idea progettuale e la partnership tra gli attori coinvolti nasce dalla consapevolezza della necessità di fornire ai soggetti accolti all'interno delle strutture gestite dall'Associazione MondoDonna un percorso che possa garantire loro la progressiva emancipazione dai Servizi Sociali attraverso un'integrazione socio-economica nel territorio. La volontà dell'Associazione di lavorare attivamente con una rete di partner nasce dalla necessità di garantire competenze diversificate e specialistiche in differenti ambiti di intervento per strutturare un progetto che possa rispondere in modo unitario, ma al contempo flessibile, alla complessità dei bisogni dell'utenza. Tutte le realtà coinvolte possiedono una pluriennale esperienza sia nel proprio settore di riferimento che nel lavoro di rete.

-Comefo-counselling mediazione e formazione cooperativa sociale, la cooperativa, nasce nel 2015, ha per oggetto la realizzazione e/o la gestione di attività e servizi di: socializzazione e sostegno per adulti, minori e famiglie con disagio sociale; formazione, consulenza e facilitazione, in particolare rivolte a soggetti che operano nel campo del disagio sociale, socioeducativo e sociosanitario e/o a individui, famiglie e gruppi che si trovano in condizioni di svantaggio e/o disagio socio-relazionale; counselling individuale, familiare e di gruppo; mediazione sociale, familiare; sostegno, promozione e diffusione di una cultura solidale nei confronti di persone svantaggiate; ricerca, affiancamento e sviluppo nella progettazione e programmazione aziendale, sociosanitaria e socioeducativa in ambito privato e pubblico; innovazione sociale, promozione e sviluppo di comunità.

-FORMart – Nato nel 1995 come Società Consortile a Responsabilità Limitata è emanazione di Confartigianato Imprese Emilia-Romagna. Offrono servizi alla micro e piccola Impresa mediante la progettazione, la realizzazione e la gestione di servizi formativi e non, finalizzati alla valorizzazione e alla crescita delle risorse umane e allo sviluppo delle imprese del territorio emiliano romagnolo. Dal 1999 sono accreditati dalla Regione Emilia Romagna per la formazione per occupati e aziende (apprendistato compreso), di base-superiore e per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione. All'interno del progetto svolgono promozione e attivazione dei tirocini formativi e il monitoraggio degli stessi.

-TERRANOVA Sister's S.r.l. è un ente profit, un'azienda che produce abbigliamento. Terranova partecipa al progetto in partnership con l'associazione MondoDonna perché provvede all'attivazione di percorsi di tirocinio, destinate alle donne inoccupate accolte presso i centri di accoglienza gestiti dall'associazione, finalizzate all'inserimento lavorativo delle medesime presso i punti vendita dell'azienda.

-Associazione CO-Ab - L'Associazione CO-Ab, di recente costituzione e con un'ottica all'avanguardia rispetto all'accompagnamento di percorsi di co-abitazione e sharing, può contare sulla fattiva partecipazione di due enti che hanno maturato significative esperienze in campo di sharing, cohousing e cittadinanza attiva. Il primo è **E'/Co-housing** che si occupa della promozione di modelli abitativi innovativi e sostenibili nel territorio di Bologna ed è cofondatore della rete italiana cohousing. L'associazione sta realizzando il primo condominio solidale e sostenibile a San Lazzaro di Savena (BO). Il secondo è il **Vicinato**

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Elettivo di Modena che nel 2010 partecipa alla fondazione della Rete Italiana cohousing e da allora si impegna nella divulgazione e nella formazione di gruppi di cohouser nel territorio modenese. Nel progetto l'associazione collabora nell'attivazione di percorsi di sensibilizzazione alla co-abitazione e successivamente, come consulenza esterna, nell'accompagnamento dei nuclei.

I rapporti con il Comune di Bologna e l'ASP, invece, non sono di partnership, tuttavia sono funzionali a garantire l'ingresso dei nuclei madre-bambino presso le strutture di accoglienza gestite dall'associazione ed uno stretto rapporto di verifica e monitoraggio dei progetti educativi che li vengono elaborati e concordati con i servizi. Il rapporto con il Comune di Bologna, ad esempio rappresenta un tassello fondamentale, ed ineludibile, di ogni intervento mirato all'inserimento in una struttura residenziale, poiché testimonia una interrelazione forte tra servizio pubblico territoriale nel momento della progettazione di un servizio e della sua verifica in itinere.

MondoDonna ha da anni avviato una collaborazione continuativa con l'Università degli Studi di Bologna, ed in particolar modo la Facoltà di Scienze della Formazione, mediante seminari, ricerche e tirocini formativi.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto "Al di là degli stereotipi. Percorsi di accompagnamento all'inclusione di donne e bambini migranti, rifugiati e richiedenti asilo" sarà quello di attivare sul territorio percorsi di sostegno a donne e a nuclei monogenitoriali, con specifica attenzione alle donne straniere, richiedenti asilo o rifugiate, volti alla loro tutela e al rafforzamento delle risorse per l'integrazione socio-economica e l'emancipazione dai servizi assistenziali.

Si raggiungerà l'obiettivo generale attraverso le azioni e le attività che si svilupperanno dai seguenti obiettivi specifici che interverranno nelle criticità individuate al box 6:

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
Criticità 1 Disagio socio-economico delle donne straniere sole e/o con minori	Obiettivo 1.1 Mantenimento del numero di progetti di accoglienza in struttura
Criticità 2 - Difficoltà nell'elaborazione di un progetto di vita e bisogno di supporto alle competenze genitoriali	Obiettivo 2.1. Elaborazione di un progetto individualizzato in collaborazione con il Servizio Sociale/ASP
	Obiettivo 2.2. Favorire il ripristino e l'attivazione delle risorse personali inibite da eventi precedenti
Criticità 3.1. Scarsa conoscenza della lingua italiana Criticità 3.2. Difficoltà di conciliazione dei corsi di italiano L2 e dell'accudimento dei minori	Obiettivo 3.1. Favorire l'apprendimento dell'italiano L2 in base ai bisogni individuali delle singole ospiti
	Obiettivo 3.2. Diminuire il tasso di dispersione relativo alla frequenza dei corsi di italiano L2
Criticità 4. Difficoltà di inserimento lavorativo	Obiettivo 4.1. Acquisizione di competenze professionalizzanti spendibili nel mondo del lavoro
	Obiettivo 4.2. Inserimento lavorativo
Criticità 5.1. Difficoltà di integrazione sociale Criticità 5.2 - Difficoltà di accesso ai servizi territoriali	Obiettivo 5.1. Favorire l'integrazione e la creazione di una rete sociale di sostegno
	Obiettivo 5.2. Conoscenza e capacità di accesso autonomo ai servizi

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

	territoriali
Criticità 6. Difficoltà di reperimento di un alloggio in uscita dalla struttura	Obiettivo 6.1. Individuare soluzioni abitative individualizzate sostenibili
	Obiettivo 6.2. Promuovere forma di abitare condiviso che favoriscano la creazione di capitale sociale

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1 Mantenimento del numero di progetti di accoglienza in struttura	Indicatore 1.1.1. Numero di nuovi progetti di accoglienza in struttura attivati
Obiettivo 2.1. Elaborazione di un progetto individualizzato in collaborazione con il Servizio Sociale/ASP	Indicatore 2.1.1. Numero di nuovi progetti individualizzati elaborati e redatti
Obiettivo 2.2. Favorire il ripristino e l'attivazione delle risorse personali inibite da eventi precedenti	Indicatore 2.2.1. Numero di percorsi di sostegno psicologico individualizzato attivati
	Indicatore 2.2.2. Numero di percorsi di empowerment di gruppo attivati
Obiettivo 3.1. Favorire l'apprendimento dell'italiano L2 in base ai bisogni individuali delle singole ospiti	3.1.1 Numero di iscrizioni a corsi di italiano L2 esterni alla struttura
	3.1.2. Numero di corsi individualizzati interni alla struttura attivati
Obiettivo 3.2. Diminuire il tasso di dispersione relativo alla frequenza dei corsi di italiano L2	3.2.1. Numero di relazioni di monitoraggio del percorso di apprendimento di italiano L2
	3.2.2. Numero di attestati L2 ottenuti
	3.2.3. Numero di attività di custodia educativa attivate all'interno delle strutture
Obiettivo 4.1. Acquisizione di competenze professionalizzanti spendibili nel mondo del lavoro	4.1.1. Numero di donne inserite in corsi di formazione
	4.1.2. Numero di tirocini formativi avviati
Obiettivo 4.2. Inserimento lavorativo	4.2.1. Numero di inserimenti lavorativi
Obiettivo 5.1. Favorire l'integrazione e la creazione di una rete sociale di sostegno	5.1.1. Numero di inserimenti in attività di socializzazione del territorio
	5.1.2. Numero di attività ricreative condivise fra le ospiti delle strutture
Obiettivo 5.2. Conoscenza e capacità di accesso autonomo ai servizi territoriali	5.2.1. Numero di richieste di residenze attivate
	5.2.2. Numero di iscrizione al SSN
	5.2.3. Numero di iscrizioni alle istituzioni scolastiche e prescolastiche sul totale dei minori accolti in struttura

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

	5.2.4. Numero di pratiche avviate per la regolarizzazione del permesso di soggiorno
Obiettivo 6.1. Individuare soluzioni abitative individualizzate sostenibili	6.1.1. Numero di inserimenti in alloggi di transizione
	6.1.2. Numero di iscrizioni alle graduatorie ERP
	6.1.3. Numero di alloggi nel mercato privato individuati
Obiettivo 6.2. Promuovere forma di abitare condiviso che favoriscano la creazione di capitale sociale	6.2.1. Numero di percorsi di sensibilizzazione al co-housing e alla co-abitazione attivati
	6.2.2. Numero di percorsi di condivisione abitativa attivati

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	Ex ANTE	Ex POST
<i>Indicatore 1.1.1</i> Numero di nuovi progetti di accoglienza in struttura attivati	0	44
<i>Indicatore 2.1.1</i> Numero di nuovi progetti individualizzati elaborati e redatti	0	44
<i>Indicatore 2.2.1</i> Numero di percorsi di sostegno psicologico individualizzato attivati	10	20
<i>Indicatore 2.2.2</i> Numero di percorsi di empowerment di gruppo attivati	5	10
<i>Indicatore 3.1.1</i> Numero di iscrizioni a corsi di italiano L2 esterni alla struttura	16	26
<i>Indicatore 3.1.2</i> Numero di corsi individualizzati interni alla struttura attivati	6	12
<i>Indicatore 3.2.1</i> Numero di relazioni di monitoraggio del percorso di apprendimento di italiano L2	0	26
<i>Indicatore 3.2.2</i> Numero di attestati L2 ottenuti	8	16
<i>Indicatore 3.2.3</i> Numero di attività di custodia educativa attivate all'interno delle strutture	1/settimana	3/settimana
<i>Indicatore 4.1.1</i> Numero di donne inserite in corsi di formazione	5	10
<i>Indicatore 4.1.2</i> Numero di tirocini formativi avviati	9	18
<i>Indicatore 4.2.1</i> Numero di inserimenti lavorativi	6	12
<i>Indicatore 5.1.1</i> Numero di inserimenti in attività di socializzazione del territorio	15	25
<i>Indicatore 5.1.2</i> Numero di attività ricreative condivise fra le ospiti delle strutture	5	10
<i>Indicatore 5.2.1</i> Numero di richieste di residenze attivate	25	35
<i>Indicatore 5.2.2</i>	21	44

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Numero di iscrizione al SSN		
<i>Indicatore 5.2.3</i> Numero di iscrizioni alle istituzioni scolastiche e prescolastiche sul totale dei minori accolti in struttura	23 su 31	31 su 31
<i>Indicatore 5.2.4</i> Numero di pratiche avviate per la regolarizzazione del permesso di soggiorno	20	30
<i>Indicatore 6.1.1</i> Numero di inserimenti in alloggi di transizione	8	15
<i>Indicatore 6.1.2</i> Numero di iscrizioni alle graduatorie ERP	12	24
<i>Indicatore 6.1.3</i> Numero di alloggi nel mercato privato individuati	5	10
<i>Indicatore 6.2.1</i> Numero di percorsi di sensibilizzazione al co-housing e alla co-abitazione attivati	0	3
<i>Indicatore 6.2.2</i> Numero di percorsi di condivisione abitativa attivati	0	5

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 0.0. Predisposizione avvio del progetto

Azione 0.0.0

Azioni precedenti all'avvio del progetto

Attività 0.0.0.0.

Scrittura progetto

Attività 0.0.0.1.

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal **03/10/2018**. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal **01/10/2018**. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Pianificazione logistica preventiva degli spazi

Attività 0.0.0.2.

Stesura del piano spese del progetto

Attività 0.0.0.3.

Verifica delle disponibilità di enti per il partenariato

Azione 0.0.1

Promozione e avvio del progetto

Attività 0.0.1.0

Promozione del progetto e organizzazione di incontri di presentazione

Attività 0.0.1.1.

Predisposizione della struttura

Attività 0.0.1.2.

Inserimento dei volontari presso la sede dell'Associazione per prendere contatto con i referenti delle attività e per conoscere la mission dell'ente e la modalità di lavoro.

Obiettivo 1.1. Mantenimento del numero di progetti di accoglienza in struttura

Azione 1.1.1

Stipula di una convenzione con il Comune di Bologna

Attività 1.1.1.1

Incontro fra il Responsabile del Settore Coordinamento e Salute e la Coordinatrice delle strutture di accoglienza

Attività 1.1.1.2

Analisi della proposta progettuale relativa alla creazione di una struttura di accoglienza per donne straniere con minori a carico

Attività 1.1.1.3

Definizione di un accordo economico

Attività 1.1.1.4

Firma della convenzione

Azione 1.1.2

Risposta ad una richiesta di inserimento in struttura da parte del servizio sociale/ASP

Attività 1.1.2.1

Colloqui di conoscenza tra servizi sociali e responsabile delle strutture di accoglienza

Attività 1.1.2.2

Visita presso la struttura di accoglienza da parte dell'utente ed adesione al progetto

Attività 1.1.2.3

Avvio del progetto educativo e strutturazione del piano della attività da svolgere in collaborazione con i servizi sociali/ASP

Attività 1.1.2.4

Iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale ed iscrizione ai servizi scolastici

Attività 1.1.2.5.

Aiuto nell'assolvimento delle pratiche burocratiche e/o relative al permesso di soggiorno

Attività 1.1.2.6

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Attivazione di percorsi di consulenza individuale o familiare o sistemica a favore di soggetti, individui o famiglie, utenti dei servizi, in collaborazione con il Comefo-counselling mediazione e formazione cooperativa sociale

Attività 1.1.2.7

Programmazione di attività di sostegno e recupero scolastico pomeridiano rivolto ai minori accolti in struttura

Attività 1.1.2.8

Programmazione di attività di custodia educativa rivolti ai minori accolti in struttura comprensive di attività ludiche, creative e espressive

Attività 1.1.2.9

Accompagnamento di minori ed iscrizione ad attività ludiche, ricreative, sportive, ecc.

Attività 1.1.2.10

Organizzazione di laboratori tematici (il ruolo genitoriale, il processo di migrazione, il ruolo della donna,) rivolti alle donne accolte in struttura

Attività 1.1.2.11

Garantire l'accesso delle beneficiarie del progetto ai servizi offerti dalle associazioni di donne del territorio

Attività 1.1.2.12

Accompagnamento a laboratori/incontri organizzati da associazioni di donne per favorire la creazione ed il rafforzamento di una rete sociale

Attività 1.1.2.13

Verifica circa l'andamento del progetto individualizzato dell'utente alla presenza dei servizi sociali/ASP

Attività 1.1.2.14

Accompagnare ed orientare le utenti nella ricerca di un alloggio privato o di edilizia pubblica in collaborazione con il servizio sociale/ASP

Attività 1.1.2.15

Svolgere colloqui individuali orientati a valutare il grado di autonomia raggiunta dall'utente durante il percorso di accoglienza

Attività 1.1.2.16

Elaborare relazioni trimestrali orientate ad informare i servizi/Asp circa il percorso di ogni nucleo

Attività 1.1.2.17

Svolgimento di riunioni di coordinamento tra il Responsabile ed il personale che opera presso la struttura di accoglienza

Attività 1.1.2.18

Valutare il livello di integrazione raggiunto dall'utente e definizione di una data di dimissione del nucleo in collaborazione con il servizio sociale/ASP.

Attività 1.1.2.19

Inviare ai servizi sociali/ASP una relazione di dimissione del nucleo.

Obiettivo 2.1. Elaborazione di un progetto individualizzato in collaborazione con Servizio Sociale/ASP

Azione 2.1.1

Stesura, avvio e verifica di progetti individualizzati condivisi tra équipe educativa, utenti e Servizio Sociale/ASP

Attività 2.1.1.1

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Conoscenza della storia di vita del nucleo da parte delle operatrici di riferimento e della coordinatrice della struttura, in collaborazione con i servizi sociali/ASP

Attività 2.1.1.2

Elaborazione di un progetto educativo avente come obiettivo principale la strutturazione di un percorso verso l'autonomia, i soggetti coinvolti sono le operatrici di riferimento, la coordinatrice della struttura, il nucleo stesso e i servizi sociali/ASP

Attività 2.1.1.3

Adesione del nucleo al progetto educativo

Attività 2.1.1.4

Avvio del progetto educativo e strutturazione del piano della attività da svolgere in collaborazione con i servizi sociali/ASP

Attività 2.1.1.5

Sostegno alla genitorialità e allo svolgimento delle nuove pratiche quotidiane del nucleo da parte dell'operatrice di riferimento

Attività 2.1.1.6

Periodica verifica circa l'andamento del progetto individualizzato dell'utente da parte dell'équipe educativa di riferimento e alla presenza dei servizi sociali/ASP

Attività 2.1.1.7

Elaborazione di relazioni a cadenza predefinita circa l'andamento del progetto individualizzato da parte delle operatrici di riferimento

Attività 2.1.1.8

Valutazione del livello di integrazione raggiunto dal nucleo e definizione di una data di dimissione del nucleo in collaborazione con il servizio sociale/ASP.

Attività 2.1.1.9

Inviare ai servizi sociali/ASP una relazione di dimissione del nucleo.

Obiettivo 2.2. Favorire il ripristino e l'attivazione delle risorse personali inibite da eventi precedenti

Azione 2.2.1

Valutazione dei bisogni di sostegno psicologico

Attività 2.2.1.1

Conoscenza della storia di vita del nucleo da parte delle operatrici di riferimento attraverso colloqui approfonditi

Attività 2.2.1.2

Elaborazione di una relazione a cura dell'educatrice che individui i bisogni specifici della donna o del nucleo familiare

Attività 2.2.1.3

Individuazione delle partecipanti ai percorsi di consulenza individuale, familiare o di empowerment di gruppo

Azione 2.2.2

Attivazione di percorsi, individuali e gruppali, di sostegno psicologico

Attività 2.2.2.1

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Attivazione di percorsi di consulenza individuale o familiare o sistemica a favore di soggetti, individui o famiglie, in collaborazione con il Comefo-counselling mediazione e formazione cooperativa sociale

Attività 2.2.2.2

Attivazione di percorsi di empowerment di gruppo all'interno delle strutture

Attività 2.2.2.3

Elaborazione di relazioni a cadenza predefinita circa l'andamento dei percorsi di sostegno psicologico ad integrazione delle relazioni riguardanti l'andamento complessivo del nucleo.

Obiettivo 3.1. Favorire l'apprendimento dell'italiano L2 in base ai bisogni individuali delle singole ospiti

Azione 3.1.1

Accesso ai corsi di italiano L2 esterni alle strutture

Attività 3.1.1.1

Individuazione dei corsi di L2 attivi sul territorio di Bologna

Attività 3.1.1.2

In base alle disponibilità, iscrizione delle donne ospiti presso le strutture ai corsi di italiano L2 individuati

Attività 3.1.1.3

Accompagnamento delle donne presso l'ente organizzante il corso di italiano L2 e pianificazione del calendario di attività delle donne ospiti

Attività 3.1.1.4

Prevedere la presenza di più operatrici incaricate di gestire le attività di custodia educativa rivolte ai bambini delle donne che partecipano ai corsi

Attività 3.1.1.5

Monitoraggio da parte delle operatrici di riferimento, in collaborazione con l'ente organizzante il corso di L2, del tasso di frequenza delle donne

Azione 3.1.2

Attivazioni di corsi individualizzati di italiano L2 interni alle strutture

Attività 3.1.2.1

Valutazione, in base al monitoraggio svolto dalle educatrici circa l'andamento dei corsi di italiano L2 esterni, di bisogni specifici di alfabetizzazione

Attività 3.1.2.2

Individuazione di un docente con competenze di alfabetizzazione per corsi intensivi individuali

Attività 3.1.2.3

Prevedere la presenza di più operatrici incaricate di gestire le attività di custodia educativa rivolte al/ai bambino/i della donna durante le ore di lezione

Attività 3.1.2.4

Avvio del corso di alfabetizzazione

Attività 3.1.2.5

Compilazione dei registri presenze

Attività 3.1.2.6

Elaborazione e somministrazione di una prova finale di verifica di conoscenza della lingua

Obiettivo 3.2. Diminuire il tasso di dispersione relativo alla frequenza dei corsi di italiano L2

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Azione 3.2.1

Monitoraggio delle operatrici di riferimento del tasso di frequenza delle donne ai corsi di L2

Attività 3.2.1.1

Nel caso di corsi di italiano L2 interni alle strutture, monitoraggio del registro presenze delle donne iscritte al corso

Attività 3.2.1.2

Nel caso di corsi di italiano L2 interni alle strutture, costante confronto con l'insegnante di L2 da parte dell'operatrice di riferimento circa l'avanzamento di apprendimento della lingua italiana

Attività 3.2.1.3

Nel caso di corsi di italiano L2 esterni alle strutture, monitoraggio del registro presenze delle donne in collaborazione con l'ente organizzante il corso

Attività 3.2.1.4

Verifica degli attestati conseguiti dalle donne al termine dei corsi di italiano L2

Azione 3.2.2

Attività di custodia educativa per i minori delle donne coinvolte nei corsi di apprendimento dell'italiano L2

Attività 3.2.2.1

Calendarizzazione delle attività di custodia educativa in base agli orari dei corsi di italiano L2 interni e esterni alla struttura

Attività 3.2.2.2

Programmazione delle attività ludico, creative da svolgere durante i momenti di custodia educativa

Attività 3.2.2.3

Avvio e svolgimento delle attività di custodia educativa

Obiettivo 4.1. Acquisizione di competenze professionalizzanti spendibili nel mondo del lavoro

Azione 4.1.1

Iscrizione delle donne ospiti presso le strutture a corsi di formazione professionale

Attività 4.1.1.1

Selezione delle donne straniere da orientare verso percorsi di formazione/inserimento lavorativo

Attività 4.1.1.2

Organizzazione di un colloquio finalizzato ad elaborare un bilancio di competenze professionali di ciascun utente, in collaborazione con il partner FORMart

Attività 4.1.1.3

Elaborazione di un curriculum vitae

Attività 4.1.1.4

Svolgimento di colloqui conoscitivi presso gli enti di formazione partner del progetto al fine di individuare i percorsi professionali adeguati alle capacità delle utenti

Azione 4.1.2

Attivazione di tirocini formativi in collaborazione con FORMart e Terranova

Attività 4.1.2.1

Preparazione delle utenti a sostenere un colloquio di selezione

Attività 4.1.2.2

Orientare le utenti circa alcuni aspetti inerenti il lavoro: diritti/doveri, la sicurezza, le regole da rispettare, i documenti da presentare, ecc. in collaborazione con FORMart

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Attività 4.1.2.3

Accompagnamento al primo colloquio conoscitivo tra le utenti e l'azienda che attiva i tirocini formativi

Attività 4.1.2.4

Monitoraggio e verifica costante dei tirocini formativi svolti delle utenti in collaborazione con FORMart e Terranova

Obiettivo 4.2. Inserimento lavorativo

Azione 4.2.1

Avvio di percorsi lavorativi in collaborazione con Terranova

Attività 4.2.1.1

Preparazione delle utenti a sostenere un colloquio di assunzione

Attività 4.2.1.2

Orientare le utenti circa alcuni aspetti inerenti il lavoro: le formule di contratto, le regole da rispettare, i documenti da presentare, ecc. in collaborazione con FORMart

Attività 4.2.1.3

Stipula di un contratto di lavoro in collaborazione Terranova

Attività 4.2.1.4

Monitoraggio e verifica costante dei percorsi lavorativi svolti delle utenti in collaborazione con Terranova

Obiettivo 5.1. Favorire l'integrazione e la creazione di una rete sociale di sostegno

Azione 5.1.1

Favorire la conoscenza e la condivisione tra le donne ospiti delle strutture

Attività 5.1.1.1

Calendarizzazione di attività di gruppo per le donne ospiti, sia di ordine ricreativo che informativo rispetto al territorio

Attività 5.1.1.2

Raccolta delle iscrizioni alle attività programmate

Attività 5.1.1.3

Avvio e svolgimento di attività di gruppo

Attività 5.1.1.4

Prevedere momenti di socializzazione connessi alle attività di gruppo in assenza delle educatrici

Azione 5.1.2

Partecipazione ad attività di socializzazione esterne alla struttura

Attività 5.1.2.1

Garantire l'accesso delle beneficiarie del progetto ai servizi offerti dai centri e dalle associazioni di donne (sportello di ascolto, sale di informatica, biblioteca...)

Attività 5.1.2.2

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Individuazione di laboratori/incontri organizzati per promuovere il benessere e favorire la creazione ed il rafforzamento di una rete sociale presso centri e associazioni di donne presenti sul territorio

Attività 5.1.2.3

Iscrizione delle donne ai laboratori/incontri organizzati

Attività 5.1.2.4

Segnalazioni alle utenti di eventi socio-culturali presenti sul territorio

Obiettivo 5.2. Conoscenza e capacità di accesso autonomo ai servizi territoriali

Azione 5.2.1

Ottenimento della residenza del nucleo presso le strutture di accoglienza

Attività 5.2.1.1

Affiancamento nel reperimento e nella compilazione dei moduli necessari alla formulazione della richiesta di residenza

Attività 5.2.1.2

Coordinamento con i Servizi Sociali/ASP da parte delle operatrici di riferimento per l'espletamento delle pratiche

Attività 5.2.1.3

Accompagnamento del nucleo presso gli uffici dei quartieri di competenza per depositare le richieste di residenza

Attività 5.2.1.4

Comunicazione dell'ottenimento della residenza al nucleo

Attività 5.2.1.5

Ritiro del documento di identità presso gli uffici dei quartieri di competenza

Azione 5.2.2

Iscrizioni al Servizio Sanitario Nazionale

Attività 5.2.2.1

Accompagnamento del nucleo presso l'Agenzia delle Entrate di Bologna per l'espletamento delle pratiche necessarie all'ottenimento del Codice Fiscale e della Tessera Sanitaria Nazionale

Attività 5.2.2.2

Accompagnamento del nucleo presso lo sportello CUP per il ritiro della Tessera Sanitaria Nazionale e per la scelta del medico di base e/o del pediatra di riferimento

Attività 5.2.2.3

Accompagnamento del nucleo al primo appuntamento con il medico di base e/o pediatra di riferimento

Attività 5.2.2.4

Accompagnamento iniziale del nucleo presso lo sportello CUP per le prenotazioni delle visite prescritte dal medico di base di riferimento

Attività 5.2.2.5

Accompagnamento iniziale del nucleo presso le strutture ospedaliere/studi medici

Azione 5.2.3

Iscrizione dei minori presenti in struttura alle istituzioni scolastiche e prescolastiche

Attività 5.2.3.1

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Individuazione delle istituzioni scolastiche e prescolastiche cui inviare i minori da parte delle operatrici di riferimento e del nucleo

Attività 5.2.3.2

Invio della richiesta di iscrizione agli istituti scolastici e prescolastici, in collaborazione con l'Assistente Sociale di riferimento

Attività 5.2.3.3

Iscrizione dei minori alle istituzioni scolastiche e prescolastiche

Attività 5.2.3.4

Accompagnamento del nucleo ai primi incontri conoscitivi con il personale scolastico di riferimento da parte dell'operatrice

Attività 5.2.3.5

Nel caso di madri lavoratrici, attivazione di più operatrici incaricate dell'accompagnamento / ritiro dei minori da scuola durante l'orario lavorativo della madre

Attività 5.2.3.6

Attività di mediazione tra il nucleo e il personale scolastico da parte dell'operatrice di riferimento qualora sorgessero difficoltà di comunicazione e comprensione delle consegne

Azione 5.2.4

Regolarizzazione dei permessi di soggiorno

Attività 5.2.4.1

Affiancamento nell'assolvimento delle pratiche burocratiche relative alla regolarizzazione del permesso di soggiorno

Attività 5.2.4.2

Se necessario, accompagnamento del nucleo presso gli uffici della Questura di Bologna per l'espletamento delle pratiche

Attività 5.2.4.3

Se necessario, coinvolgimento dei Servizi Sociali nell'espletamento delle pratiche per i minori affidati al Servizio con Decreto del Tribunale dei Minorenni

Attività 5.2.4.4

Prenotazione del ritiro online e eventuale accompagnamento presso l'Ufficio Immigrazione

Obiettivo 6.1. Individuare soluzioni abitative individualizzate sostenibili

Azione 6.1.1

Individuare i nuclei in uscita dal progetto aventi prerogative idonee all'inizio di un percorso di autonomia in un alloggio

Attività 6.1.1.1

Elaborazione del bilancio di competenze e di riuscita del nucleo da parte dell'operatrice di riferimento

Attività 6.1.1.2

Individuazione della tipologia di alloggio idoneo ad ospitare il numero di persone facenti parte del nucleo: alloggio di transizione, alloggio privato, alloggio in co-abitazione

Attività 6.1.1.3

Attivazione del percorso di dimissione dalla struttura e di avviamento alla vita in autonomia

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Azione 6.1.2

Inserimento nelle graduatorie ERP per l'assegnazione di alloggi pubblici

Attività 6.1.2.1

Coordinamento con i Servizi Sociali da parte delle operatrici di riferimento

Attività 6.1.2.2

Affiancamento nella compilazione e nel reperimento dei documenti necessari all'espletamento della domanda di iscrizione alle graduatorie ERP

Attività 6.1.2.3

Prenotazione di un appuntamento con S.U.N.I.A. - Sindacato Unitario Nazionale Inquilini

Attività 6.1.2.4

Accompagnamento del nucleo all'appuntamento da parte dell'operatrice / coordinatrice per l'implementazione delle pratiche

Attività 6.1.2.5

Coordinamento con l'assistente sociale di riferimento per l'ultimazione della pratica

Azione 6.1.3

Assegnazione dell'alloggio di transizione e avvio del percorso di autonomia

Attività 6.1.3.1

Avvio della collaborazione tra la coordinatrice degli alloggi di transizione e le operatrici di riferimento del nucleo per il passaggio di consegne

Attività 6.1.3.2

Monitoraggio del percorso di autonomia del nucleo da parte della coordinatrice

Obiettivo 6.2. Promuovere forma di abitare condiviso che favoriscano la creazione di capitale sociale

Azione 6.2.1

Attivazione di percorsi di sensibilizzazione al co-housing e alla co-abitazione

Attività 6.2.1.1

Individuazione di quei nuclei aventi le risorse economiche e personali per attivare forme di co-abitazione all'interno di alloggi condivisi

Attività 6.2.1.2

Attivazione di percorsi di sensibilizzazione e informazione rispetto al co-housing e alla co-abitazione come possibilità di sostegno reciproco tra i nuclei, in collaborazione con l'Associazione Co-Ab;

Attività 6.2.1.3

Monitoraggio e verifica del percorso di sensibilizzazione alla co-abitazione

Azione 6.2.2

Attivazione di percorsi di co-abitazione

Attività 6.2.2.1

Individuazione, in base al monitoraggio dei percorsi di sensibilizzazione, di quei nuclei che desiderano co-abitare per sostenersi vicendevolmente e condividere le spese

Attività 6.2.2.2

Individuazione di alloggi privati adatti alla co-abitazione

Attività 6.2.2.3

Attivazione di percorsi di accompagnamento alla co-abitazione con la consulenza dell'Associazione Co-Ab

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Attività 6.2.2.4

Monitoraggio iniziale del percorso di co-abitazione

Il **Co.Pr.E.S.C. di Bologna** (box 24) attraverso apposito protocollo di intesa collabora al progetto non solo attraverso le attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile, formazione per gli OLP e i referenti e monitoraggio interno, ma in particolare vengono svolte in forma coordinata e condivisa le seguenti azioni:

- verifica sulle attività
- loro ricaduta sul territorio
- condivisione dei risultati del progetto

Cronogramma

mesi Azioni	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	X												
<u>OBBIETTIVO 1.1 MANTENIMENTO DEL NUMERO DI PROGETTI DI ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</u>													
<u>AZIONE 1.1.1</u> STIPULA DI UNA CONVENZIONE CON IL COMUNE DI BOLOGNA													
Attività 1.1.1.1 Incontro fra il Responsabile del Settore Coordinamento e Salute e la Coordinatrice delle strutture di accoglienza	X												
Attività 1.1.1.2 Analisi della proposta progettuale relativa alla creazione di una struttura di accoglienza per donne straniere con minori a carico	X												
Attività 1.1.1.3 Definizione di un accordo economico	X												
Attività 1.1.1.4 Firma della convenzione	X												
<u>AZIONE 1.1.2</u> RISPOSTA AD UNA RICHIESTA DI INSERIMENTO IN STRUTTURA DA PARTE DEL SERVIZIO SOCIALE/ASP													
Attività 1.1.2.1 Colloqui di conoscenza tra servizi sociali e responsabile delle strutture di accoglienza		X	X	X									
Attività 1.1.2.2 Visita presso la struttura di accoglienza da parte dell'utente ed adesione al progetto		X	X	X									
Attività 1.1.2.3 Avvio del progetto educativo e strutturazione del piano della attività da svolgere in collaborazione con i servizi sociali/ASP		X	X	X									
Attività 1.1.2.4 Iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale ed iscrizione ai servizi scolastici		X	X	X									
Attività 1.1.2.5 Aiuto nell'assolvimento delle pratiche burocratiche e/o relative al permesso di soggiorno		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal **03/10/2018**. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal **01/10/2018**. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Attività 1.1.2.6 Attivazione di percorsi di consulenza individuale o familiare o sistemica a favore di soggetti, individui o famiglie, utenti dei servizi, in collaborazione con il Comefo-counselling mediazione e formazione cooperativa sociale						X		X		X		X			
Attività 1.1.2.7 Programmazione di attività di sostegno e recupero scolastico pomeridiano rivolto ai minori accolti in struttura		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.1.2.8 Programmazione di attività di custodia educativa rivolti ai minori accolti in struttura comprensive di attività ludiche, creative e espressive		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.1.2.9 Accompagnamento di minori ed iscrizione ad attività ludiche, ricreative, sportive, ecc.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.1.2.10 Organizzazione di laboratori tematici (il ruolo genitoriale, il processo di migrazione, il ruolo della donna,) rivolti alle donne accolte in struttura			X		X		X		X		X			X	
Attività 1.1.2.11 Garantire l'accesso delle beneficiarie del progetto ai servizi offerti dalle associazioni di donne del territorio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.1.2.12 Accompagnamento a laboratori/incontri organizzati da associazioni di donne per favorire la creazione ed il rafforzamento di una rete sociale			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.1.2.13 Verifica circa l'andamento del progetto individualizzato dell'utente alla presenza dei servizi sociali/ASP				X			X				X				X
Attività 1.1.2.14 Accompagnare ed orientare le utenti nella ricerca di un alloggio privato o di edilizia pubblica in collaborazione con il servizio sociale/ASP												X	X	X	
Attività 1.1.2.15 Svolgere colloqui individuali orientati a valutare il grado di autonomia raggiunta dall'utente durante il percorso di accoglienza				X			X				X				X
Attività 1.1.2.16 Elaborare relazioni trimestrali orientare ad informare i servizi/Asp circa il percorso di ogni nucleo				X			X				X				X
Attività 1.1.2.17 Svolgimento di riunioni di coordinamento tra il Responsabile ed il personale che opera presso la struttura di accoglienza		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.1.2.18 Valutare il livello di integrazione raggiunto dall'utente e definizione di una data di dimissione del nucleo in collaborazione con il servizio sociale/ASP.														X	X
Attività 1.1.2.19 Inviare ai servizi sociali/ASP una relazione di dimissione del nucleo															X

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

OBIETTIVO 2.1: ELABORAZIONE DI UN PROGETTO INDIVIDUALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON SERVIZIO SOCIALE/ASP												
AZIONE 2.1.1 STESURA, AVVIO E VERIFICA DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI CONDIVISI TRA ÉQUIPE EDUCATIVA, UTENTI E SERVIZIO SOCIALE/ASP												
Attività 2.1.1.1 Conoscenza della storia di vita del nucleo da parte delle operatrici di riferimento e della coordinatrice della struttura, in collaborazione con i servizi sociali/ASP		X	X	X								
Attività 2.1.1.2 Elaborazione di un progetto educativo avente come obiettivo principale la strutturazione di un percorso verso l'autonomia, i soggetti coinvolti sono le operatrici di riferimento, la coordinatrice della struttura, il nucleo stesso e i servizi sociali/ASP		X	X	X	X							
Attività 2.1.1.3 Adesione del nucleo al progetto educativo			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.1.4 Avvio del progetto educativo e strutturazione del piano della attività da svolgere in collaborazione con i servizi sociali/ASP			X	X	X	X						
Attività 2.1.1.5 Sostegno alla genitorialità e allo svolgimento delle nuove pratiche quotidiane del nucleo da parte dell'operatrice di riferimento		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.1.6 Periodica verifica circa l'andamento del progetto individualizzato dell'utente da parte dell'équipe educativa di riferimento e alla presenza dei servizi sociali/ASP				X			X			X		X
Attività 2.1.1.7 Elaborazione di relazioni a cadenza predefinita circa l'andamento del progetto individualizzato da parte delle operatrici di riferimento				X			X			X		X
Attività 2.1.1.8 Valutazione del livello di integrazione raggiunto dal nucleo e definizione di una data di dimissione del nucleo in collaborazione con il servizio sociale/ASP.											X	X
Attività 2.1.1.9 Inviare ai servizi sociali/ASP una relazione di dimissione del nucleo.												X
OBIETTIVO 2.2: FAVORIRE IL RIPRISTINO E L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE PERSONALI INIBITE DA EVENTI PRECEDENTI												
AZIONE 2.2.1 VALUTAZIONE DEI BISOGNI DI SOSTEGNO PSICOLOGICO												
Attività 2.2.1.1 Conoscenza della storia di vita del nucleo da parte delle operatrici di riferimento attraverso colloqui approfonditi		X	X									
Attività 2.2.1.2 Elaborazione di una relazione a cura dell'educatrice che individui i bisogni specifici della donna o del nucleo familiare		X	X									

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Attività 5.1.1.2 Raccolta delle iscrizioni alle attività programmate		X						X					
Attività 5.1.1.3 Avvio e svolgimento di attività di gruppo			X	X	X	X	X		X	X	X	X	X
Attività 5.1.1.4 Prevedere momenti di socializzazione connessi alle attività di gruppo in assenza delle educatrici						X	X					X	X
<u>AZIONE 5.1.2</u> PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE ESTERNE ALLA STRUTTURA													
Attività 5.1.2.1 Garantire l'accesso delle beneficiarie del progetto ai servizi offerti dai centri e dalle associazioni di donne (sportello di ascolto, sale di informatica, biblioteca...)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 5.1.2.2 Individuazione di laboratori/incontri organizzati per promuovere il benessere e favorire la creazione ed il rafforzamento di una rete sociale presso centri e associazioni di donne presenti sul territorio		X			X			X			X		
Attività 5.1.2.3 Iscrizione delle donne ai laboratori/incontri organizzati		X			X			X			X		
Attività 5.1.2.4 Segnalazioni alle utenti di eventi socio-culturali presenti sul territorio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<u>OBIETTIVO 5.2: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI ACCESSO AUTONOMO AI SERVIZI TERRITORIALI</u>													
<u>AZIONE 5.2.1</u> OTTENIMENTO DELLA RESIDENZA DEL NUCLEO PRESSO LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA													
Attività 5.2.1.1 Affiancamento nel reperimento e nella compilazione dei moduli necessari alla formulazione della richiesta di residenza		X											
Attività 5.2.1.2 Coordinamento con i Servizi Sociali/ASP da parte delle operatrici di riferimento per l'espletamento delle pratiche		X											
Attività 5.2.1.3 Accompagnamento del nucleo presso gli uffici dei quartieri di competenza per depositare le richieste di residenza		X											
Attività 5.2.1.4 Comunicazione dell'ottenimento della residenza al nucleo			X										
Attività 5.2.1.5 Ritiro del documento di identità presso gli uffici dei quartieri di competenza			X										
<u>AZIONE 5.2.2</u> ISCRIZIONI AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE													
Attività 5.2.2.1 Accompagnamento del nucleo presso l'Agenzia delle Entrate di Bologna per l'espletamento delle pratiche necessarie all'ottenimento del Codice Fiscale e della Tessera Sanitaria Nazionale		X											

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Attività 5.2.2.2 Accompagnamento del nucleo presso lo sportello CUP per il ritiro della Tessera Sanitaria Nazionale e per la scelta del medico di base e/o del pediatra di riferimento			X											
Attività 5.2.2.3 Accompagnamento del nucleo al primo appuntamento con il medico di base e/o pediatra di riferimento			X											
Attività 5.2.2.4 Accompagnamento iniziale del nucleo presso lo sportello CUP per le prenotazioni delle visite prescritte dal medico di base di riferimento			X											
Attività 5.2.2.5 Accompagnamento iniziale del nucleo presso le strutture ospedaliere/studi medici			X											
<u>AZIONE 5.2.3</u> ISCRIZIONE DEI MINORI PRESENTI IN STRUTTURA ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E PRESCOLASTICHE														
Attività 5.2.3.1 Individuazione delle istituzioni scolastiche e prescolastiche cui inviare i minori da parte delle operatrici di riferimento e del nucleo		X												
Attività 5.2.3.2 Invio della richiesta di iscrizione agli istituti scolastici e prescolastici, in collaborazione con l'Assistente Sociale di riferimento		X												
Attività 5.2.3.3 Iscrizione dei minori alle istituzioni scolastiche e prescolastiche		X												
Attività 5.2.3.4 Accompagnamento del nucleo ai primi incontri conoscitivi con il personale scolastico di riferimento da parte dell'operatrice		X	X											
Attività 5.2.3.5 Nel caso di madri lavoratrici, attivazione di più operatrici incaricate dell'accompagnamento / ritiro dei minori da scuola durante l'orario lavorativo della madre		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 5.2.3.6 Attività di mediazione tra il nucleo e il personale scolastico da parte dell'operatrice di riferimento qualora sorgessero difficoltà di comunicazione e comprensione delle consegne		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<u>AZIONE 5.2.4</u> REGOLARIZZAZIONE DEI PERMESSI DI SOGGIORNO														
Attività 5.2.4.1 Affiancamento nell'assolvimento delle pratiche burocratiche relative alla regolarizzazione del permesso di soggiorno		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 5.2.4.2 Se necessario, accompagnamento del nucleo presso gli uffici della Questura di Bologna per l'espletamento delle pratiche		X	X	X										

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Attività 5.2.4.3 Se necessario, coinvolgimento dei Servizi Sociali nell'espletamento delle pratiche per i minori affidati al Servizio con Decreto del Tribunale dei Minorenni		X	X	X															
Attività 5.2.4.4 Prenotazione del ritiro online e eventuale accompagnamento presso l'Ufficio Immigrazione													X	X	X				
<u>OBIETTIVO 6.1 INDIVIDUARE SOLUZIONI ABITATIVE INDIVIDUALIZZATE SOSTENIBILI</u>																			
<u>AZIONE 6.1.1</u> INDIVIDUARE I NUCLEI IN USCITA DAL PROGETTO AVENTI PREROGATIVE IDONEE ALL'INIZIO DI UN PERCORSO DI AUTONOMIA IN UN ALLOGGIO																			
Attività 6.1.1.1 Elaborazione del bilancio di competenze e di riuscita del nucleo da parte dell'operatrice di riferimento													X	X					
Attività 6.1.1.2 Individuazione della tipologia di alloggio idoneo ad ospitare il numero di persone facenti parte del nucleo: alloggio di transizione, alloggio privato, alloggio in co-abitazione															X				
Attività 6.1.1.3 Attivazione del percorso di dimissione dalla struttura e di avviamento alla vita in autonomia																			X
<u>AZIONE 6.1.2</u> INSERIMENTO NELLE GRADUATORIE ERP PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI PUBBLICI																			
Attività 6.1.2.1 Coordinamento con i Servizi Sociali da parte delle operatrici di riferimento													X						
Attività 6.1.2.2 Affiancamento nella compilazione e nel reperimento dei documenti necessari all'espletamento della domanda di iscrizione alle graduatorie ERP													X						
Attività 6.1.2.3 Prenotazione di un appuntamento con S.U.N.I.A. - Sindacato Unitario Nazionale Inquilini													X						
Attività 6.1.2.4 Accompagnamento del nucleo all'appuntamento da parte dell'operatrice / coordinatrice per l'implementazione delle pratiche													X	X					
Attività 6.1.2.5 Coordinamento con l'assistente sociale di riferimento per l'ultimazione della pratica																			X
<u>AZIONE 6.1.3</u> ASSEGNAZIONE DELL'ALLOGGIO DI TRANSIZIONE E AVVIO DEL PERCORSO DI AUTONOMIA																			
Attività 6.1.3.1 Avvio della collaborazione tra la coordinatrice degli alloggi di transizione e le operatrici di riferimento del nucleo per il passaggio di consegne																			X
Attività 6.1.3.2 Monitoraggio del percorso di autonomia del nucleo da parte della coordinatrice																			X

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

OBIETTIVO 6.2: PROMUOVERE FORMA DI ABITARE CONDIVISO CHE FAVORISCANO LA CREAZIONE DI CAPITALE SOCIALE														
AZIONE 6.2.1 ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE AL CO-HOUSING E ALLA CO-ABITAZIONE														
Attività 6.2.1.1 Individuazione di quei nuclei aventi le risorse economiche e personali per attivare forme di co-abitazione all'interno di alloggi condivisi												X		
Attività 6.2.1.2 Attivazione di percorsi di sensibilizzazione e informazione rispetto al co-housing e alla co-abitazione come possibilità di sostegno reciproco tra i nuclei, in collaborazione con l'Associazione Co-Ab;											X	X	X	X
Attività 6.2.1.3 Monitoraggio e verifica del percorso di sensibilizzazione alla co-abitazione													X	X
AZIONE 6.2.2 ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI CO-ABITAZIONE														
Attività 6.2.2.1 Individuazione, in base al monitoraggio dei percorsi di sensibilizzazione, di quei nuclei che desiderano co-abitare per sostenersi vicendevolmente e condividere le spese													X	
Attività 6.2.2.2 Individuazione di alloggi privati adatti alla co-abitazione													X	
Attività 6.2.2.3 Attivazione di percorsi di accompagnamento alla co-abitazione con la consulenza dell'Associazione Co-Ab														X
Attività 6.2.2.4 Monitoraggio iniziale del percorso di co-abitazione														X
AZIONI TRASVERSALI PER IL SCN														
Accoglienza dei volontari in SCN		X												
Inserimento dei volontari in SCN		X	X											
Formazione Generale		X	X	X	X	X	X							
Formazione Specifica		X	X	X										
Informazione e sensibilizzazione					X	X	X	X	X	X				
Monitoraggio Volontari			X				X	X				X	X	
Monitoraggi Olp												X	X	
Azioni trasversali: Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso Legambiente Scuola e Formazione (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla														

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

QUADRO GENERALE

Il quadro delle risorse umane coinvolte nel lavoro di accoglienza di donne straniere con figli a carico gestito **dall’Associazione Mondo Donna** dispone in totale di:

- 1 Coordinatore delle strutture di accoglienza,
- 12 educatori suddivisi per struttura di accoglienza,
- 1 Illustratrice di libri per l’infanzia;
- 1 counsellor professionale
- 1 alfabetizzatore per lo svolgimento dei corsi di italiano personalizzati;
- 5 tirocinanti o volontari
- 1 segretaria.

Il **Comune di Bologna** individua. Fra le risorse umane funzionali alla realizzazione del progetto:

- 1 Responsabile del settore Coordinamento e Salute.

L’ASP Città di Bologna individua, fra le risorse umane funzionali alla realizzazione del progetto:

- 1 Referente per ogni settore di riferimento: Unità Operativa Protezione Internazionale e Settore Minori e Famiglie.

Il **Comefo-counselling mediazione e formazione cooperativa sociale** individua, fra le risorse umane funzionali alla realizzazione del progetto:

- 1 Counsellor professionale
- 2 allievi in formazione

L’ente di formazione **FORMart** individua, fra le risorse umane funzionali alla realizzazione del progetto:

- 1 Responsabile di progetto che si interfaccia con il Coordinatore delle strutture, gli educatori ed i tutor dei percorsi formativi/lavorativi, per pianificare lo svolgimento delle azioni necessarie al loro avvio
- 3 tutor, che intervengono durante la fase di selezione delle utenti, organizzazione e verifica del percorso formativo o di inserimento lavorativo pensato per l’utenza

Terranova Sister’s s.r.l. individua, fra le risorse umane funzionale alla realizzazione del progetto:

- 1 Responsabile che si interfaccia con il Coordinatore delle strutture, gli educatori ed i tutor dei percorsi formativi/lavorativi, per pianificare lo svolgimento delle azioni necessarie al loro avvio
- 2 Tutor, che intervengono durante la fase di selezione delle utenti, organizzazione e verifica del percorso formativo o di inserimento lavorativo pensato per l’utenza

L’Associazione Co-Ab individua, fra le risorse umane funzionali alla realizzazione del progetto:

- 1 Responsabile che si interfaccia con la coordinatrice e le educatrici di riferimento per quanto riguarda la programmazione delle attività di sensibilizzazione e informazione
- 1 associato con il ruolo di sensibilizzatore, informatore e consulente.

Professionalità

Coordinatrice delle strutture di accoglienza – Associazione Mondo Donna

Numero: 1

Curerà le attività collegate alla realizzazione:

Obiettivo: **1.1** Mantenimento del numero di progetti di accoglienza in struttura

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Obiettivo: 2.1 Elaborazione di un progetto individualizzato in collaborazione con Servizio Sociale/ASP

Obiettivo: 2.2 Favorire il ripristino e l'attivazione delle risorse personali inibite da eventi precedenti

Obiettivo 3.1 Favorire l'apprendimento dell'italiano L2 in base ai bisogni individuali delle singole ospiti

Obiettivo 4.1 Acquisizione di competenze professionalizzanti spendibili nel mondo del lavoro

Obiettivo 6.1 Individuare soluzioni abitative individualizzate sostenibili

Obiettivo 6.2 Promuovere forma di abitare condiviso che favoriscano la creazione di capitale sociale

Ruolo nell'attività:

La coordinatrice delle strutture di accoglienza organizza e supervisiona il lavoro svolto dall'èquipe educativa con particolare attenzione alla strutturazione e allo sviluppo degli interventi educativi e di accoglienza delle ospiti. Svolge un ruolo di programmazione e organizzazione delle attività svolte dall'Associazione. Svolge un importante ruolo di raccordo con i servizi territoriali e con l'ASP al fine di definire e successivamente monitorare il progetto individualizzato delle ospiti attraverso un'azione sinergica con i servizi. Infine svolge un ruolo di coordinamento tra le azioni dei diversi partner volta a ottimizzare le risorse presenti per offrire un percorso individualizzato che sia efficace ed efficiente, al fine di favorire realmente l'autonomia di ogni ospite.

Professionalità

Educatore – Associazione Mondo Donna

Numero: 12

Curerà le attività collegate alla realizzazione:

Obiettivo 1.1 Mantenimento del numero di progetti di accoglienza in struttura

Obiettivo 2.1 Elaborazione di un progetto individualizzato in collaborazione con Servizio Sociale/ASP

Obiettivo 2.2 Favorire il ripristino e l'attivazione delle risorse personali inibite da eventi precedenti

Obiettivo: 3.1 Favorire l'apprendimento dell'italiano L2 in base ai bisogni individuali delle singole ospiti

Obiettivo 3.2 Diminuire il tasso di dispersione relativo alla frequenza dei corsi di italiano L2

Obiettivo 4.1 Acquisizione di competenze professionalizzanti spendibili nel mondo del lavoro

Obiettivo 4.2 Inserimento lavorativo

Obiettivo 5.1 Favorire l'integrazione e la creazione di una rete sociale di sostegno

Obiettivo 5.2 Conoscenza e capacità di accesso autonomo ai servizi territoriali

Obiettivo 6.1 Individuare soluzioni abitative individualizzate sostenibili

Obiettivo 6.2 Promuovere forma di abitare condiviso che favoriscano la creazione di capitale sociale

Ruolo nell'attività:

L'educatore svolge un ruolo di accompagnamento e di sostegno al nucleo durante l'intero processo di accoglienza e integrazione. Al momento dell'ingresso interviene, insieme al coordinatore, ai servizi e ai partner, nella progettazione del percorso individualizzato rivolto alle utenti. In base agli obiettivi definiti all'interno del progetto individualizzato, l'educatore declina le azioni di sostegno al nucleo per favorire il ripristino di condizioni socio-economiche adeguate alla vita in autonomia. Affiancando il lavoro dei partner del progetto, facilita e monitora la relazione tra questi ultimi e l'utente. In tal senso risulta essere il punto di riferimento principale per le donne ospiti; esse instaurano con l'educatore un rapporto di fiducia, in cui trovano sostegno e contenimento per affrontare al meglio le difficoltà del percorso. Per questi motivi il ruolo dell'educatore risulta trasversale a tutti gli obiettivi e partecipa alla quasi totalità delle attività previste dal progetto.

Professionalità:

Illustratrice di libri per l'infanzia – Associazione Mondo Donna

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Numero: 1

Curerà le attività collegate alla realizzazione degli obiettivi:

Obiettivo 1.1 Mantenimento del numero di progetti di accoglienza in struttura

Obiettivo 3.2 Diminuire il tasso di dispersione relativo alla frequenza dei corsi di italiano L2

Ruolo nell'attività:

L'illustratrice ha un ruolo di progettazione e affiancamento alla realizzazione delle attività di laboratorio indirizzate ai minori stranieri accolti presso i centri di accoglienza. Si occupa di programmare i laboratori, reperire il materiale necessario ed allestire lo spazio dedicato a tali attività. E' incaricata della supervisione dei minori durante le attività e della realizzazioni di piccoli lavori di decoupage, cartapesta, collage, della realizzazione di marionette ed altro materiale artistico.

Professionalità:

Counsellor Professionale – Associazione Mondo Donna

Numero: 1

Curerà le attività collegate agli obiettivi:

Obiettivo 2.2 Favorire il ripristino e l'attivazione delle risorse personali inibite da eventi precedenti

Ruolo nell'attività:

La counsellor professionale è responsabile dell'organizzazione e della conduzione di percorsi di empowerment di gruppo. Attraverso i gruppi la counsellor svolge un ruolo di sostegno alle donne parallelo e complementare a quello degli educatori, con i quali si interfaccia periodicamente per rendere sinergica l'azione educativa. L'obiettivo principale della sua azione è di rafforzare l'autostima e il sentimento di auto-efficacia delle donne partecipanti favorendo il percorso di integrazione socio-economico dei nuclei.

Professionalità

Alfabetizzatore di italiano – Associazione Mondo Donna

Numero: 1

Curerà le attività collegati agli obiettivi:

Obiettivo 3.1 Favorire l'apprendimento dell'italiano L2 in base ai bisogni individuali delle singole ospiti

Ruolo nell'attività:

L'alfabetizzatore svolge un ruolo di insegnamento e verifica circa la lingua italiana che è incaricato di veicolare. In particolare svolgere lezioni di insegnamento della lingua italiana mirate a quelle ospiti che nella frequenza dei corsi esterni alle strutture abbiano dimostrato particolare difficoltà.

È responsabile della stesura di una prova finale per testare il livello di comprensione della lingua e indirizzare le ospiti verso successivi corsi di apprendimento adeguati al loro livello.

Professionalità

Tirocinanti/Volontari – Associazione Mondo Donna

Numero: 5

Cureranno le attività collegate agli obiettivi:

Obiettivo 1.1 Mantenimento del numero di progetti di accoglienza in struttura

Obiettivo 2.1 Elaborazione di un progetto individualizzato in collaborazione con Servizio Sociale/ASP

Obiettivo 3.1 Favorire l'apprendimento dell'italiano L2 in base ai bisogni individuali delle singole ospiti

Obiettivo 3.2 Diminuire il tasso di dispersione relativo alla frequenza dei corsi di italiano L2

Obiettivo 4.1 Acquisizione di competenze professionalizzanti spendibili nel mondo del lavoro

Obiettivo 5.1 Favorire l'integrazione e la creazione di una rete sociale di sostegno

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Ruolo nell'attività:

I tirocinanti/volontari intervengono nel progetto affiancando gli educatori nel lavoro quotidiano con il nucleo. Partecipano alle riunioni organizzative e di verifica dei percorsi sulle singole utenti insieme all'equipe educativa, ai servizi/ASP e ai partner. Il loro è un ruolo di affiancamento e aiuto agli educatori, ma operano anche in autonomia, soprattutto per quanto riguarda le azioni di cura e intrattenimento dei minori stranieri.

Professionalità

Segretaria – Associazione Mondo Donna

Numero: 1

Curerà le attività collegate agli obiettivi:

Obiettivo 3.1 Favorire l'apprendimento dell'italiano L2 in base ai bisogni individuali delle singole ospiti

Obiettivo 3.2 Diminuire il tasso di dispersione relativo alla frequenza dei corsi di italiano L2

Obiettivo 5.1 Favorire l'integrazione e la creazione di una rete sociale di sostegno

Obiettivo: 6.2 Promuovere forme di abitare condiviso che favoriscano la creazione di capitale sociale

-Attività 6.2.2.2 Individuazione di alloggi privati adatti alla co-abitazione

Ruolo nell'attività

La segretaria si occupa di organizzare e predisporre tempi e risorse materiali da indirizzare allo svolgimento delle attività previste dal progetto. Il suo compito è di provvedere alla manutenzione ed alle spese da sostenere per i centri di accoglienza. Ha un ruolo di raccordo tra le diverse équipe, i partner del progetto ed i servizi sociali/ASP in quanto referente amministrativa, addetta all'adempimento delle mansioni burocratiche.

Professionalità

Responsabile del settore Coordinamento sociale e salute del Comune di Bologna

Numero: 1

Curerà le attività collegate agli obiettivi:

Obiettivo 1.1 Mantenimento del numero di progetti di accoglienza in struttura

Ruolo nell'attività

Il responsabile del settore ha il ruolo di valutare la validità del progetto educativo relativo alla predisposizione e realizzazione di una struttura di accoglienza per donne straniere con minori e di concordare con l'associazione il budget relativo alla sua gestione.

Professionalità

Referente ASP Città di Bologna

Numero: 2

Cureranno le attività collegate agli obiettivi:

Obiettivo 1.1 Mantenimento del numero di progetti di accoglienza in struttura

Obiettivo: 2.1 Elaborazione di un progetto individualizzato in collaborazione con Servizio Sociale/ASP

Ruolo nell'attività

I Referenti delle Asp svolgono un ruolo complementare a quello svolto dell'educatore che ha in carico i nuclei madre-bambino presso le strutture di accoglienza, in quanto provvedono alla segnalazione di un caso e poi ne monitorano l'intero percorso dall'ingresso nei centri fino alle dimissioni. In questo modo, i

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

referenti Asp partecipano sin dalle prime fasi del progetto ai colloqui di conoscenza ed alle visite presso la struttura di accoglienza, poi all'avvio del progetto educativo elaborato su ogni nucleo, seguendo il suo svolgimento durante il periodo di permanenza in struttura attraverso colloqui con l'èquipe educativa, verifiche in presenza dell'èquipe, lettura delle relazioni trimestrali sui nuclei ed, infine, concordando con l'èquipe educativa una data di dimissione.

Professionalità:

Counsellor Professionale – Comefo

Numero: 1

Curerà le attività collegate agli obiettivi:

Obiettivo 2.2 Favorire il ripristino e l'attivazione delle risorse personali inibite da eventi precedenti

Ruolo nell'attività:

La counsellor professionale è responsabile dell'organizzazione e della conduzione di percorsi di consulenza individuale, familiare o sistemica. Attraverso la consulenza la counsellor svolge un ruolo di sostegno alle donne parallelo a quello degli educatori; l'obiettivo principale della sua azione è di rafforzare l'autostima e il sentimento di auto-efficacia delle donne favorendo il percorso di integrazione socio-economico dei nuclei. In particolare svolge percorsi individualizzati o familiari in risposta a bisogni specifici connessi a vissuti emotivi legati al percorso migratorio e alla situazione di disagio.

Professionalità

Responsabile dell'ente di formazione - FORMart

Numero: 1

Curerà le attività collegate agli obiettivi:

Obiettivo 4.1 Acquisizione di competenze professionalizzanti spendibili nel mondo del lavoro

Ruolo nell'attività:

Il Responsabile ha un ruolo decisionale ed organizzativo circa la programmazione delle attività che si riferiscono al suo ambito di intervento (inserimento formativo e lavorativo di utenti straniere svantaggiate). Esso si relaziona con il Coordinatore delle strutture, gli educatori ed i tutor dei percorsi formativi/lavorativi, per pianificare lo svolgimento delle azioni necessarie al loro avvio. Affianca i tutor nel lavoro di supervisione dei percorsi, coordina il suo gruppo di lavoro e verifica le offerte di lavoro disponibili sul territorio compatibili, favorendo ove possibile le assunzioni.

Professionalità

Tutor del percorso di formazione/inserimento lavorativo - FORMart

Numero: 3

Cureranno le attività collegate agli obiettivi:

Obiettivo 4.1 Acquisizione di competenze professionalizzanti spendibili nel mondo del lavoro

Obiettivo 4.2 Inserimento lavorativo

Ruolo nell'attività

Il tutor interviene durante la fase di organizzazione e verifica circa l'andamento del percorso formativo o di inserimento lavorativo pensato per l'utenza. Il suo ruolo è di selezionare, orientare ed indirizzare verso i percorsi formativi/lavorativi le donne svantaggiate, nonché di monitorare tutte le fasi del processo dai colloqui di conoscenza all'assunzione. Il tutor affianca le partecipanti ai corsi durante l'addestramento in azienda e si relaziona con l'educatore referente di ogni caso per condividere lo svolgimento del percorso dell'utente.

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Professionalità

Responsabile del punto vendita - Terranova

Numero: 1

Curerà le attività collegate agli obiettivi:

Obiettivo 4.1 Acquisizione di competenze professionalizzanti spendibili nel mondo del lavoro

Obiettivo 4.2 Inserimento lavorativo

Ruolo nell'attività:

Il Responsabile ha un ruolo decisionale ed organizzativo circa la programmazione delle attività che si riferiscono al suo ambito di intervento (inserimento formativo e lavorativo di utenti straniere svantaggiate). Esso si relaziona con il Coordinatore delle strutture, gli educatori ed i tutor dei percorsi formativi/lavorativi, per pianificare lo svolgimento delle azioni necessarie al loro avvio. Affianca i tutor nel lavoro di supervisione dei percorsi, coordina il suo gruppo di lavoro e verifica le offerte di lavoro disponibili sul territorio compatibili, favorendo ove possibile le assunzioni.

Professionalità

Tutor del percorso di formazione/inserimento lavorativo - Terranova

Numero: 2

Cureranno le attività collegate agli obiettivi:

Obiettivo 4.1 Acquisizione di competenze professionalizzanti spendibili nel mondo del lavoro

Obiettivo 4.2 Inserimento lavorativo

Ruolo nell'attività

Il tutor interviene durante la fase di organizzazione e verifica circa l'andamento del percorso formativo o di inserimento lavorativo pensato per l'utenza. Il suo ruolo è di selezionare, orientare ed indirizzare verso i percorsi formativi/lavorativi le donne svantaggiate, nonché di monitorare tutte le fasi del processo dai colloqui di conoscenza all'assunzione. Il tutor affianca le partecipanti ai corsi durante l'addestramento in azienda e si relaziona con l'educatore referente di ogni caso per condividere lo svolgimento del percorso dell'utente

Professionalità

Responsabile – Associazione CO-Ab

Numero: 1

Curerà le attività collegate agli obiettivi:

Obiettivo 6.2 Promuovere forma di abitare condiviso che favoriscano la creazione di capitale sociale

Ruolo nell'attività:

Il Responsabile ha un ruolo decisionale ed organizzativo circa la programmazione delle attività che si riferiscono al suo ambito di intervento (promozione della co-abitazione come soluzione alternativa di vita in autonomia). Esso si relaziona con il Coordinatore delle strutture, gli educatori per pianificare lo svolgimento delle azioni necessarie all'avvio dei percorsi. Affianca e supervisiona la figura professionale che si occupa della sensibilizzazione e dell'informazione rispetto alla co-abitazione.

Professionalità

Facilitatore – Associazione CO-Ab

Numero: 1

Curerà le attività collegate agli obiettivi:

Obiettivo 6.2 Promuovere forma di abitare condiviso che favoriscano la creazione di capitale sociale

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Ruolo nell'attività:

Il facilitatore conduce i gruppi di sensibilizzazione e di informazione in collaborazione con gli educatori di riferimento, con i quali valuta l'andamento del percorso e la reale capacità dei nuclei di progettare una co-abitazione. Lavora con gli educatori per favorire la socializzazione e la creazione di equilibri tra i nuclei che partecipano al percorso in vista della realizzazione di una co-abitazione volta a favorire un sostegno reciproco.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Obiettivo 1.1 Mantenimento del numero di progetti di accoglienza in struttura

Azione 1.1.2

Risposta ad una richiesta di inserimento in struttura da parte del servizio sociale/ASP

Attività:

- Attività 1.1.2.1 Colloqui di conoscenza tra servizi sociali e responsabile delle strutture di accoglienza
- Attività 1.1.2.2 Visita presso la struttura di accoglienza da parte dell'utente ed adesione al progetto
- Attività 1.1.2.3 Avvio del progetto educativo e strutturazione del piano della attività da svolgere in collaborazione con i servizi sociali/ASP
- Attività 1.1.2.4 Iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale ed iscrizione ai servizi scolastici dei destinatari
- Attività 1.1.2.5. Aiuto nell'assolvimento delle pratiche burocratiche e/o relative al permesso di soggiorno
- Attività 1.1.2.7 Programmazione di attività di sostegno e recupero scolastico pomeridiano rivolto ai minori accolti in struttura
- Attività 1.1.2.8 Programmazione di attività di custodia educativa rivolti ai minori accolti in struttura comprensive di attività ludiche, creative e espressive
- Attività 1.1.2.9 Accompagnamento di minori ed iscrizione ad attività ludiche, ricreative, sportive, ecc.
- Attività 1.1.2.10 Organizzazione di laboratori tematici (il ruolo genitoriale, il processo di migrazione, il ruolo della donna...) rivolti alle donne accolte in struttura
- Attività 1.1.2.12 Accompagnamento a laboratori/incontri organizzati da associazioni di donne per favorire la creazione ed il rafforzamento di una rete sociale
- Attività 1.1.2.13 Verifica circa l'andamento del progetto individualizzato dell'utente alla presenza dei servizi sociali/ASP
- Attività 1.1.2.14 Accompagnare ed orientare le utenti nella ricerca di un alloggio privato o di edilizia pubblica in collaborazione con il servizio sociale/ASP
- Attività 1.1.2.15 Svolgere colloqui individuali orientati a valutare il grado di autonomia raggiunta dall'utente durante il percorso di accoglienza [attività svolta in affiancamento all'educatore di struttura]
- Attività 1.1.2.17 Svolgimento di riunioni di coordinamento tra il Responsabile ed il personale che opera presso la struttura di accoglienza
- Attività 1.1.2.18 Valutare il livello di integrazione raggiunto dall'utente e definizione di una data di dimissione del nucleo in collaborazione con il servizio sociale/ASP.

Ruolo

I Volontari impiegati nel progetto hanno un ruolo di sostegno rispetto all'attività educativa svolta dall'operatore. Essi affiancano gli operatori nella quotidianità del lavoro di accoglienza, apprendono le strategie di comunicazione adeguate per entrare in relazione con l'utenza, partecipano agli incontri di verifica con i servizi sociali/ASP e gli altri partner, ma operano anche in autonomia, soprattutto nelle azioni di cura, sostegno ed intrattenimento dei minori stranieri inseriti in struttura. In particolare saranno

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

valorizzate eventuali competenze specifiche dei volontari per la realizzazione di attività con i minori o di gruppo tra le donne ospiti. Il lavoro in autonomia svolto dai volontari sarà monitorato dall'educatrice presente in struttura, la quale potrà intervenire in caso di difficoltà. Il ruolo dei volontari è, perciò un ruolo di confine, in cui è possibile apprendere competenze specifiche, mediante l'affiancamento a personale altamente qualificato, e sperimentarsi anche in modo autonomo nel lavoro quotidiano.

Le attività di accompagnamento sopra citate possono essere svolte, nel caso in cui il Volontario sia in possesso di patente B, con un mezzo di trasporto dell'Associazione.

Obiettivo 2.1 Elaborazione di un progetto individualizzato in collaborazione con Servizio Sociale/ASP

Azione 2.1.1

Stesura, avvio e verifica di progetti individualizzati condivisi tra équipe educativa, utenti e Servizio Sociale/ASP [attività svolta in affiancamento all'educatore di struttura]

Attività:

-Attività 2.1.1.1 Conoscenza della storia di vita del nucleo da parte delle operatrici di riferimento e della coordinatrice della struttura, in collaborazione con i servizi sociali/ASP

-Attività 2.1.1.2 Concorso alla elaborazione di un progetto educativo avente come obiettivo principale la strutturazione di un percorso verso l'autonomia, i soggetti coinvolti sono le operatrici di riferimento, la coordinatrice della struttura, il nucleo stesso e i servizi sociali/ASP

-Attività 2.1.1.4 Avvio del progetto educativo e strutturazione del piano della attività da svolgere in collaborazione con i servizi sociali/ASP

-Attività 2.1.1.5 Sostegno alla genitorialità e allo svolgimento delle nuove pratiche quotidiane del nucleo da parte dell'operatrice di riferimento

-Attività 2.1.1.6 Periodica verifica circa l'andamento del progetto individualizzato dell'utente da parte dell'équipe educativa di riferimento e alla presenza dei servizi sociali/ASP

-Attività 2.1.1.8 Valutazione del livello di integrazione raggiunto dal nucleo e definizione di una data di dimissione del nucleo in collaborazione con il servizio sociale/ASP. [Attività svolta in affiancamento all'educatore di struttura]

Ruolo

I Volontari impiegati nel progetto hanno un ruolo di affiancamento all'educatore durante l'ingresso di nuovi nuclei nella struttura. Partecipano all'elaborazione del progetto educativo personalizzato in collaborazione con i Servizi invianti, alla strutturazione del percorso del nucleo all'interno della centro nonché alla verifica in itinere del raggiungimento degli obiettivi. In tal modo sarà possibile ai Volontari apprendere e sperimentare la metodologia di lavoro d'accoglienza messa in atto dall'équipe educativa, nonché affiancare l'educatore nell'utilizzo dei principali strumenti di lavoro (colloqui, PEI, griglie di valutazione delle competenze genitoriali, relazioni ecc ecc...)

Obiettivo 2.2 Favorire il ripristino e l'attivazione delle risorse personali inibite da eventi precedenti

Azione 2.2.1

Valutazione dei bisogni di sostegno psicologico

Attività

-Attività 2.2.1.1 Conoscenza della storia di vita del nucleo da parte delle operatrici di riferimento attraverso colloqui approfonditi

Azione 2.2.2

Attivazione di percorsi, individuali e gruppali, di sostegno psicologico

Attività

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

-Attività 2.2.2.3 Elaborazione di relazioni a cadenza predefinita circa l'andamento dei percorsi di sostegno psicologico ad integrazione delle relazioni riguardanti l'andamento complessivo del nucleo.

Ruolo

I volontari impiegati nel progetto svolgono un ruolo di affiancamento all'educatore nell'individuazione di specifiche fragilità psico-sociali delle utenti e successivamente per l'attivazione di percorsi di supporto. I volontari svolgeranno, insieme all'educatore di riferimento, un monitoraggio costante dell'intervento di consulenza individuale o di gruppo al fine di stilare una relazione di valutazione dei progressi ottenuti e degli eventuali ulteriori bisogni di ogni soggetto.

Obiettivo 3.1 Favorire l'apprendimento dell'italiano L2 in base ai bisogni individuali delle singole ospiti

Azione 3.1.1

Accesso ai corsi di italiano L2 esterni alle strutture

Attività

-Attività 3.1.1.2 In base alle disponibilità, iscrizione delle donne ospiti presso le strutture ai corsi di italiano L2 individuati [attività svolta in affiancamento all'educatore di struttura]

-Attività 3.1.1.3 Accompagnamento delle donne presso l'ente organizzante il corso di italiano L2 e pianificazione del calendario di attività delle donne ospiti

-Attività 3.1.1.4 Prevedere la presenza di più operatrici incaricate di gestire le attività di custodia educativa rivolte ai bambini delle donne che partecipano ai corsi

Azione 3.1.2

Attivazioni di corsi di italiano L2 individualizzati interni alle strutture

Attività

-Attività 3.1.2.3 Prevedere la presenza di più operatrici incaricate di gestire le attività di custodia educativa rivolte al/ai bambino/i della donna durante le ore di lezione

Ruolo

I Volontari saranno coinvolti nella selezione delle donne che necessitano di frequentare corsi di italiano L2, nonché dell'iscrizione delle stesse a corsi, esterni alla struttura, di livello adeguato alla loro conoscenza della lingua. Parteciperanno alla valutazione dell'équipe educativa rispetto a specifici bisogni di alfabetizzazione e di conseguenza all'attivazione di corsi individualizzati interni alla struttura. Durante i corsi di italiano svolgeranno attività ludico-ricreative e artistiche per i minori delle donne partecipanti, coordinate dalla illustratrice per l'infanzia. In particolare sarà data la possibilità ai volontari di sperimentare eventuali competenze specifiche possedute nell'animazione dei bambini e allo stesso tempo acquisire competenze mediante l'affiancamento all'illustratrice.

Le attività di accompagnamento sopra citate possono essere svolte, nel caso in cui il Volontario sia in possesso di patente B, con un mezzo di trasporto dell'Associazione.

Obiettivo 3.2 Diminuire il tasso di dispersione relativo alla frequenza dei corsi di italiano L2

Azione 3.2.2

Attività di custodia educativa per i minori delle donne coinvolte nei corsi di apprendimento dell'italiano L2

Attività

-Attività 3.2.2.1 Calendarizzazione delle attività di custodia educativa in base agli orari dei corsi di italiano L2 interni e esterni alla struttura

-Attività 3.2.2.2 Concorso alla programmazione delle attività ludico, creative da svolgere durante i momenti di custodia educativa

-Attività 3.2.2.3 Avvio e svolgimento delle attività di custodia educativa

Ruolo

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

I Volontari saranno coinvolti nella calendarizzazione, nella organizzazione e nella gestione delle attività di custodia educativa coordinate dall'illustratrice per l'infanzia. Le attività svolte con i minori permetteranno loro di sperimentare maggiormente il lavoro in autonomia, mettendo in campo risorse e capacità personali. L'Illustratrice per l'infanzia vuole essere, per i Volontari, una figura a cui fare riferimento in caso di difficoltà e con la quale organizzare le attività.

Obiettivo 4.1 Acquisizione di competenze professionalizzanti spendibili nel mondo del lavoro

Azione 4.1.1

Iscrizione delle donne ospiti presso le strutture a corsi di formazione professionale [attività svolta in affiancamento all'educatore di struttura]

Attività:

- Attività 4.1.1.2 Organizzazione di un colloquio finalizzato ad elaborare un bilancio di competenze professionali di ciascun utente in collaborazione con il partner FORMart
- Attività 4.1.1.3 Elaborazione di un curriculum vitae
- Attività 4.1.1.4 Svolgimento di colloqui conoscitivi presso gli enti di formazione partner del progetto al fine di individuare i percorsi professionali adeguati alle capacità delle utenti

Azione 4.1.2

Concorso alla attivazione di tirocini formativi in collaborazione con FORMart e Terranova [attività svolta in affiancamento all'educatore di struttura]

Attività:

- Attività 4.1.2.1 Preparazione delle utenti a sostenere un colloquio di selezione
- Attività 4.1.2.2 Orientare le utenti circa alcuni aspetti inerenti il lavoro: diritti/doveri, la sicurezza, le regole da rispettare, i documenti da presentare, ecc. in collaborazione con FORMart
- Attività 4.1.2.4 Monitoraggio e verifica costante dei tirocini formativi svolti delle utenti in collaborazione con FORMart e Terranova

Obiettivo 4.2 Inserimento lavorativo

Azione 4.2.1

Avvio di percorsi lavorativi in collaborazione con Terranova

Attività:

- Attività 4.2.1.1 Preparazione delle utenti a sostenere un colloquio di assunzione
- Attività 4.2.1.2 Orientare le utenti circa alcuni aspetti inerenti il lavoro: le formule di contratto, la sicurezza, le regole da rispettare, i documenti da presentare, ecc. in collaborazione con FORMart
- Attività 4.2.1.4 Monitoraggio e verifica costante dei percorsi lavorativi svolti delle utenti in collaborazione con Terranova

Ruolo

I volontari interagiscono attivamente, in questa fase, oltre che con gli operatori anche con gli altri partner coinvolti nella ricerca di offerte formative e/o lavorative. Seguono le donne straniere durante i colloqui di conoscenza con gli enti di formazione, e enti profit, le affiancano durante l'elaborazione dei curricula e del bilancio di competenze e le sostengono nell'individuazione del percorso formativo compatibile con le proprie aspettative. Il lavoro svolto dai volontari è di raccordo tra diversi soggetti: le utenti, gli operatori ed i partner, in vista del raggiungimento di un obiettivo comune. I volontari proseguono la loro attività di monitoraggio e tutoraggio delle utenti, sempre in accordo con gli operatori. Il loro compito è di affiancare gli operatori nella gestione dei percorsi intrapresi dalla utenti e di informarli circa la buona riuscita del progetto. In virtù del loro ruolo meno istituzionale, i volontari sono una figura indispensabile soprattutto in questa fase del progetto, infatti le utenti accettano più facilmente di mostrare le debolezze o le difficoltà

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

che incontrano nei percorsi formativi. Grazie alla capacità dei volontari e degli operatori di collaborare e scambiarsi informazioni circa l'andamento dei percorsi formativi/lavorativi, è possibile effettuare valutazioni più corrette al fine di indirizzare le utenti straniere verso posizioni lavorative coerenti con le proprie capacità.

Obiettivo 5.1 Favorire l'integrazione e la creazione di una rete sociale di sostegno

Azione 5.1.1

Favorire la conoscenza e la condivisione tra le donne ospiti delle strutture

Attività:

Attività 5.1.1.1 Calendarizzazione di attività di gruppo per le donne ospiti, sia di ordine ricreativo che informativo rispetto al territorio

Attività 5.1.1.2 Raccolta delle iscrizioni alle attività programmate

Attività 5.1.1.3 Avvio e svolgimento di attività di gruppo

Attività 5.1.1.4 Prevedere momenti di socializzazione connessi alle attività di gruppo in assenza delle educatrici

Azione 5.1.2

Partecipazione ad attività di socializzazione esterne alla struttura

Attività:

Attività 5.1.2.2 Individuazione di laboratori/incontri organizzati per promuovere il benessere e favorire la creazione ed il rafforzamento di una rete sociale presso centri e associazioni di donne presenti sul territorio

Attività 5.1.2.3 Iscrizione delle donne ai laboratori/incontri organizzati

Attività 5.1.2.4 Segnalazioni alle utenti di eventi socio-culturali presenti sul territorio

Ruolo

I volontari, in questa fase, assumono due ruoli di estrema rilevanza. Il primo è quello di individuare, grazie anche alla loro figura meno istituzionale, i reali desideri di socializzazione interni alla struttura e contestualmente utilizzare la loro posizione per il coinvolgimento attivo delle donne all'interno dei gruppi. In questa fase la presenza di eventuali competenze specifiche utilizzabili per l'animazione di gruppo saranno accolte positivamente dall'èquipe educativa e saranno per i volontari un'occasione di sperimentazione personale. Il secondo ruolo riguarda il mantenimento di una attiva collaborazione con le associazioni di donne per favorire l'inserimento delle donne ospiti all'interno delle molteplici attività di socializzazione presenti sul territorio, valutando anche l'andamento dei percorsi e, eventualmente, la necessità di attivare nuove risorse.

Obiettivo 5.2. Conoscenza e capacità di accesso autonomo ai servizi territoriali

Azione 5.2.1

Ottenimento della residenza del nucleo presso le strutture di accoglienza

Attività

-Attività 5.2.1.1 Affiancamento nel reperimento e nella compilazione dei moduli necessari alla formulazione della richiesta di residenza

-Attività 5.2.1.3 Accompagnamento del nucleo presso gli uffici dei quartieri di competenza per depositare le richieste di residenza

Azione 5.2.2

Iscrizioni al Servizio Sanitario Nazionale [attività svolta in affiancamento all'educatore di struttura]

Attività

-Attività 5.2.2.1 Accompagnamento del nucleo presso l'Agenzia delle Entrate di Bologna per l'espletamento delle pratiche necessarie all'ottenimento del Codice Fiscale e della Tessera Sanitaria Nazionale

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

-Attività 5.2.2.4 Accompagnamento iniziale del nucleo presso lo sportello CUP per le prenotazioni delle visite prescritte dal medico di base di riferimento

Azione 5.2.3

Iscrizione dei minori in età scolare presenti in struttura alle istituzioni scolastiche e prescolastiche [attività svolta in affiancamento all'educatore di struttura]

Attività

-Attività 5.2.3.5 Nel caso di madri lavoratrici, supporto alla attivazione di più operatrici incaricate dell'accompagnamento / ritiro dei minori da scuola durante l'orario lavorativo della madre

-Attività 5.2.3.6 Attività di mediazione tra il nucleo e il personale scolastico da parte dell'operatrice di riferimento qualora sorgessero difficoltà di comunicazione e comprensione delle consegne

Azione 5.2.4

Regolarizzazione dei permessi di soggiorno

Attività

-Attività 5.2.4.1 Affiancamento nell'assolvimento delle pratiche burocratiche relative alla regolarizzazione del permesso di soggiorno

Ruolo

I Volontari, in questa fase del lavoro, sono impegnati soprattutto nelle attività di gestione e coordinamento delle pratiche quotidiane del nucleo finalizzate all'inserimento dello stesso all'interno del tessuto sociale. I volontari si occupano di affiancare gli operatori durante gli accompagnamenti e la mediazione.

Le attività di accompagnamento sopra citate possono essere svolte, nel caso in cui il Volontario sia in possesso di patente B, con un mezzo di trasporto dell'Associazione.

Obiettivo 6.1. Individuare soluzioni abitative individualizzate sostenibili

Azione 6.1.1

Individuare i nuclei in uscita dal progetto aventi prerogative idonee all'inizio di un percorso di autonomia in un alloggio [attività svolta in affiancamento all'educatore di struttura]

Attività:

-Attività 6.1.1.1 Elaborazione del bilancio di competenze e di riuscita del nucleo da parte dell'operatrice di riferimento

-Attività 6.1.1.2 Concorso alla individuazione della tipologia di alloggio idoneo ad ospitare il numero di persone facenti parte del nucleo: alloggio di transizione, alloggio privato, alloggio in co-abitazione

Azione 6.1.2

Inserimento nelle graduatorie ERP per l'assegnazione di alloggi pubblici [attività svolta in affiancamento all'educatore di struttura]

Attività:

-Attività 6.1.2.2 Affiancamento nella compilazione e nel reperimento dei documenti necessari all'espletamento della domanda di iscrizione alle graduatorie ERP

-Attività 6.1.3.1 Avvio della collaborazione tra la coordinatrice degli alloggi di transizione e le operatrici di riferimento del nucleo per il passaggio di consegne

Ruolo

I volontari affiancano le operatrici nella costruzione del bilancio delle competenze del nucleo ritenuto idoneo all'avvio di un percorso di autonomia in un alloggio di transizione/alloggio pubblico.

I volontari seguiranno i diversi passaggi di coordinamento con i Servizi Sociali e la nuova coordinatrice per facilitare l'espletamento delle pratiche.

Obiettivo 6.2. Promuovere forma di abitare condiviso che favoriscano la creazione di capitale sociale

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Azione 6.2.1

Attivazione di percorsi di sensibilizzazione al co-housing e alla co-abitazione

Attività:

- Attività 6.2.1.1 Individuazione di quei nuclei aventi le risorse economiche e personali per attivare forme di co-abitazione all'interno di alloggi condivisi
- Attività 6.2.1.2 Attivazione di percorsi di sensibilizzazione e informazione rispetto al co-housing e alla co-abitazione come possibilità di sostegno reciproco tra i nuclei, in collaborazione con l'Associazione Co-Ab;
- Attività 6.2.1.3 Monitoraggio e verifica del percorso di sensibilizzazione alla co-abitazione

Azione 6.2.2

Attivazione di percorsi di co-abitazione

Azione 6.2.1

- Attività 6.2.2.1 Individuazione, in base al monitoraggio dei percorsi di sensibilizzazione, di quei nuclei che desiderano co-abitare per sostenersi vicendevolmente e condividere le spese
- Attività 6.2.2.3 Attivazione di percorsi di accompagnamento alla co-abitazione con la consulenza dell'Associazione Co-Ab

Ruolo

I Volontari, insieme all'èquipe educativa, valutano le risorse economiche e personali dei nuclei in uscita per identificare quali di questi siano in grado di co-abitare sostenendosi vicendevolmente. Seguono, in affiancamento all'educatore, i nuclei durante il percorso di sensibilizzazione al co-housing e successivamente nell'inserimento in alloggi di co-abitazione. Il ruolo, in questa ultima fase, è principalmente di mediazione dei possibili conflitti dovuti alla condivisione degli spazi, i Volontari si interfaceranno con il consulente di CO-Ab per apprendere le competenze necessarie a gestire il conflitto.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 10

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 10

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: monte ore 1400

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato. In caso di organizzazione di attività specifiche di formazione, seminari, convegni, gite o soggiorni vacanza, si richiede la disponibilità del week end e orari elastici compresi fra le ore 8 e 21 per le attività all'interno dei centri d'accoglienza.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'ente (festività natalizie, estive) per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i “luoghi aggregativi” e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell’associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell’ente per l’intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

E’ previsto l’inserimento e la pubblicizzazione del progetto sul sito della sede Arci Servizio Civile Bologna (www.arcibologna.it/arci_servizio_civile).

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL’ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL’ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nel modello:

Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL’ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Materiali informativi (attività Associazione, progetti di accoglienza, SCN)	€ 2.000,00
Formazione specifica *	€
Personale/Risorse umane coinvolte nel progetto (box. 8.2)	€ 100.000,00
Sedi ed attrezzature (box 25)	€ 8.000,00

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Spese viaggio (es: le uscite programmate nel progetto e con il pulmino)	€ 1.000,00
Materiali di consumo (es. dispense, colori, carta colorata, materiali per feste aperte al territorio, pennarelli, materiale per laboratori, ecc)	€ 2.500,00
Totale	€ 113.500,00

**I docenti di formazione specifica metteranno a disposizione la propria professionalità gratuitamente, attraverso la valorizzazione in natura.*

Investimenti della sede di attuazione Mondodonna

Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo
Docenti formazione specifica	72 h * 50 €	72 h	€ 3600,00
Tutor per la formazione	60 h x 14,50€	5h settimana x 3mesi	€ 870,00
Materiale dedicato alla formazione	Materiale di cancelleria, dispense, materiale per attività		€ 800,00

La formazione si svolge in sale ad utilizzo gratuito.

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Comefo-counselling mediazione e formazione cooperativa sociale Via Riva di Reno 47, 40122 Bologna Cod. Fiscale & Partita Iva 03452181203	Profit	-Azione 2.2.2. Attivazione di percorsi di consulenza individuale o familiare o sistemica a favore di soggetti, individui o famiglie
FORMart via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore Bologna p.iva 04260000379	Profit	Azione 4.1.1. -Organizzazione di un colloquio finalizzato ad elaborare un bilancio di competenze professionali di ciascun utente Azione 4.2.1.2. -Attivazione di tirocini formativi -Orientare le utenti circa alcuni aspetti inerenti il lavoro: diritti/doveri, la sicurezza, le regole da rispettare, i documenti da presentare, ecc -Monitoraggio e verifica costante dei tirocini formativi svolti delle utenti Azione 4.2.1. -Orientare le utenti circa alcuni aspetti inerenti il lavoro: le

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

		formule di contratto, la sicurezza, le regole da rispettare, i documenti da presentare, ecc.
Terranova Sister's s.r.l. via Ugo Bassi 15/b, Bologna C.F. – P.IVA – Iscr. Reg.Impr. Bo 02446001204	Profit	Azione 4.1.2 -Attivazione di tirocini formativi -Monitoraggio e verifica costante dei tirocini formativi svolti delle utenti Azione 4.2.1 -Stipula di un contratto di lavoro in collaborazione -Monitoraggio e verifica costante dei percorsi lavorativi svolti delle utenti
Associazione CO-Ab Via Ghiarole 18/c Spilamberto (MO) C.f. 94173650360	No profit	Azione 6.2.1 -Attivazione di percorsi di sensibilizzazione e informazione rispetto al co-housing e alla co-abitazione come possibilità di sostegno reciproco tra i nuclei Azione 6.2.2 -Attivazione di percorsi di accompagnamento alla co-abitazione
Il Co.Pr.E.S.C. di Bologna C.F. 91252570378	No profit	Collabora al progetto attraverso le attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile, formazione per gli OLP e i referenti, monitoraggio interno. In particolare vengono svolte in forma coordinata e condivisa con il Copresc le seguenti azioni: - verifica sulle attività - loro ricaduta sul territorio - condivisione dei risultati del progetto come precisato nel protocollo d'intesa allegato (azione di cui al punto 8.1).

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Obiettivo 1.1: Mantenimento del numero di progetti di accoglienza in struttura				
	Azione 1.1.1 <i>Stipula di una convenzione con il Comune di Bologna</i>			
Risorsa 1:	Strutture fisiche, tavoli, sedie	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Offrire una sede fisica per l'organizzazione e per la realizzazione delle attività del progetto	
Risorsa 2:	Computer (1), telefono/fax (1), Stampante/scanner (1)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Mantenimento di contatti per l'attivazione e per la verifica del progetto con il Comune di Bologna	
	Azione 1.1.2 Risposta ad una richiesta di inserimento in struttura da parte del servizio sociale/ASP			
Risorsa 1	Strutture fisiche di accoglienza: letti, armadi, cucine, tavoli, sedie	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Offrire una sede fisica per lo svolgimento dell'accoglienza residenziale dei nuclei	

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

	Risorsa 2	Strutture fisiche, tavoli, sedie	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Offrire una sede fisica per lo svolgimento del lavoro educativo e per i colloqui in presenza degli assistenti sociali/ASP
	Risorsa 3:	Computer (5) Stampante-scanner (5) Telefono (5) Cellulari (5) Fax (5) Fotocopiatrice (2)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Favorire lo scambio di informazione tra i soggetti coinvolti nel progetto -Compilazione dei documenti di ingresso e delle relazioni -Riproduzione di documenti
	Risorsa 4	Materiale di Cancelleria: risme di carta, toner, faldoni, penne, matite, evidenziatori, lavagna, colla, scotch, buste di plastica	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Compilazione di documenti (PEI, relazioni, verbali delle riunioni...) -Archiviazione di documenti relativi al percorso di accoglienza
Obiettivo 2.1: Elaborazione di un progetto individualizzato in collaborazione con Servizio Sociale/ASP				
	Azione 2.1.1 Stesura, avvio e verifica di progetti individualizzati condivisi tra équipe educativa, utenti e Servizio Sociale/ASP			
	Risorsa 1	Strutture fisiche d'accoglienza	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	- Offrire una sede fisica per lo svolgimento dell'accoglienza residenziale dei nuclei
	Risorsa 2	Strutture fisiche, tavoli, sedie	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Offrire spazi idonei per i colloqui
	Risorsa 3:	Computer (5) Stampante-scanner (5) Telefono (5) Cellulari (5) Fax (5) Fotocopiatrice (2)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Favorire lo scambio di informazione tra i soggetti coinvolti nel progetto -Compilazione del progetto individualizzato e delle relazioni di aggiornamento -Riproduzione di documenti
	Risorsa 4	Materiale di Cancelleria: risme di carta, toner, faldoni, penne, matite, evidenziatori, lavagna, colla, scotch, buste di plastica	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Compilazione di documenti (PEI, relazioni, verbali delle riunioni...) -Archiviazione di documenti relativi al percorso di accoglienza
Obiettivo 2.2 Favorire il ripristino e l'attivazione delle risorse personali inibite da eventi precedenti				
	Azione 2.2.1 Valutazione dei bisogni di sostegno psicologico			
	Risorsa 1	Strutture fisiche d'accoglienza, tavoli, sedie	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Offrire spazi idonei per i colloqui
	Risorsa 2	Computer (5) Stampante-scanner (5)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Compilazione della relazione che individua i bisogni specifici
	Risorsa 3	Materiale di Cancelleria: risme di carta, toner, faldoni, penne, matite, evidenziatori, lavagna, colla, scotch, buste di plastica	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Compilazione di documenti e archiviazione degli stessi -Svolgimento dei colloqui con le utenti
	Azione 2.2.2 Attivazione di percorsi, individuali e gruppal, di sostegno psicologico			

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

	Risorsa 1	Strutture fisiche d'accoglienza, sedie, poltrone	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Offrire setting idonei ai colloqui individuali -Offrire setting idonei agli incontri di gruppo
	Risorsa 2:	Computer (5) Stampante-scanner (5)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Compilazione della relazione di monitoraggio -Preparazione materiale per colloqui e gruppi
	Risorsa 3	Materiale di Cancelleria: risme di carta, toner, faldoni, penne, matite, evidenziatori, colla, scotch, buste di plastica,	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Compilazione di documenti e archiviazione degli stessi -Svolgimento dei colloqui con le utenti, sia individuali che in gruppo.
	Risorsa 4	Lavagna Plastilina Colori Cartone Pennelli	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Svolgimento di esercizi/attività specifiche rivolti ai singoli o ai gruppi
Obiettivo 3.1. Favorire l'apprendimento dell'italiano L2 in base ai bisogni individuali delle singole ospiti				
Azione 3.1.1 Accesso ai corsi di italiano L2 esterni alle strutture				
	Risorsa 1	Strutture fisiche d'accoglienza, sedie, tavoli	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Offrire spazi idonei allo svolgimento del progetto
	Risorsa 2	Computer (5) Stampante-scanner (5) Telefono (5) Cellulari (5) Fax (5) Fotocopiatrice (2)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Favorire l'individuazione di corsi di italiano presenti nel territorio -Favorire la comunicazione con il partner dedicato all'individuazione di corsi di italiano L2 -Favorire la comunicazione con l'ente organizzatore dei corsi per monitorare l'andamento delle donne
	Risorsa 3	Materiale di Cancelleria: risme di carta, toner, faldoni, penne, matite, evidenziatori, colla, scotch, buste di plastica, quaderni	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Iscrivere le donne ai corsi -Fornire il materiale per la partecipazione ai corsi -Archiviare i documenti relativi ai corsi e la scheda di monitoraggio
	Risorsa 4	Libri di testo	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Fornire alle donne il materiale di studio adeguato
	Risorsa 5	Pulmino da 8 posti	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Accompagnare le utenti all'iscrizione ai corsi
Azione 3.1.2 Attivazioni di corsi di italiano L2 individualizzati interni alle strutture				
	Risorsa 1	Strutture fisiche d'accoglienza, sedie, tavoli	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Offrire spazi idonei allo svolgimento di corsi di italiano L2 individualizzati
	Risorsa 2	Computer (5) Stampante-scanner (5) Fotocopiatrice (2)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-L'individuazione di un docente -L'elaborazione del materiale didattico individualizzato -L'elaborazione del test conclusivo -Produrre il registro presenze
	Risorsa 3	Materiale di Cancelleria:	Adeguatezza con gli	-Fornire il materiale per la partecipazione ai

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

		risme di carta, toner, faldoni, penne, matite, evidenziatori, colla, scotch, buste di plastica, quaderni, lavagna	obiettivi in quanto finalizzata a:	corsi -Archiviare i documenti relativi ai corsi e la scheda di monitoraggio -Fornire la strumentazione per l'ottimale svolgimento delle lezioni
	Risorsa 4	Libri di testo	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Fornire alle donne il materiale di studio adeguato
	Risorsa 5	Video-proiettore	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Favorire l'apprendimento attraverso modalità di insegnamento alternative a quella frontale
Obiettivo 3.2. Diminuire il tasso di dispersione relativo alla frequenza dei corsi di italiano L2				
Azione 3.2.1 Monitoraggio delle operatrici di riferimento del tasso di frequenza delle donne ai corsi di L2				
	Risorsa 1	Strutture fisiche d'accoglienza, sedie, tavoli	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Offrire spazi idonei allo svolgimento del progetto
	Risorsa 2	Computer (5) Stampante-scanner (5) Telefono (5) Cellulari (5) Fax (5)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Favorire la comunicazione con l'ente organizzatore dei corsi per monitorare l'andamento delle donne -Favorire la comunicazione con il docente di italiano L2 interno alla struttura
Azione 3.2.2 Attività di custodia educativa per i minori delle donne coinvolte nei corsi di apprendimento dell'italiano L2				
	Risorsa 1	Strutture fisiche	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Offrire spazi idonei allo svolgimento di attività ludiche, prive di pericoli per i bambini e le bambine
	Risorsa 2	Computer (5) Stampante-scanner (5)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Calendarizzare le attività -Preparare i materiali da utilizzare durante i laboratori/attività
	Risorsa 3	Materiale di Cancelleria: risme di carta, toner, penne, matite, evidenziatori, colla, scotch, matite colorate, pennarelli, pennelli, tempera colorata	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Svolgimento delle attività creative e artistiche -Svolgimento del sostegno scolastico
	Risorsa 4	Cartone, materiale di riciclo, cartoncino, carta velina, carta crespa, plastilina,	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	- Svolgimento delle attività creative e artistiche
	Risorsa 5	Zona morbida: cuscini, tappetoni, materiali morbidi	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Offrire uno spazio di riposo e lettura individuale o animata
	Risorsa 6	Libri di narrativa per diverse fasce di età	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Favorire l'avvicinamento dei bambini alla lettura individuale o animata
	Risorsa 7	Tessuti, oggetti di riciclo di vario genere	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Favorire il gioco simbolico
	Risorsa 8	Giochi di società	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Svolgimento delle attività di custodia
	Risorsa 10	Video-proiettore	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto	-riprodurre cartoni animati/film

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

			finalizzata a:	
	Risorsa 11	Pulmino da 8 posti	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-spostamenti legati ad eventuali gite/escursioni -accompagnamento ad attività esterne
Obiettivo 4.1. Acquisizione di competenze professionalizzanti spendibili nel mondo del lavoro				
Azione 4.1.1 Iscrizione delle donne ospiti presso le strutture a corsi di formazione professionale				
	Risorsa 1	Strutture fisiche d'accoglienza, sedie, tavoli	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Offrire spazi idonei per i colloqui
	Risorsa 2	Computer (5) Stampante-scanner (5) Telefono (5) Fax (5) Cellulare (5) Fotocopiatrice (2)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Fornire materiale per i corsi di formazione -L'elaborazione del bilancio di competenze -L'elaborazione del CV -Mantenere i contatti con i partner attivi in questa fase -Elaborare relazioni di monitoraggio -Riproduzione materiale e documenti
	Risorsa 3	Materiale di Cancelleria: risme di carta, toner, faldoni, penne, matite, evidenziatori, colla, scotch, buste di plastica,	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Fornire il materiale per la partecipazione ai corsi -Stesura del CV -Archiviare i documenti relativi ai corsi, ai tirocini e la scheda di monitoraggio
	Risorsa 4	Libri di testo	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Fornire alle donne il materiale adeguato alla formazione
	Risorsa 5	Video-proiettore	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Favorire l'apprendimento attraverso modalità di insegnamento alternative a quella frontale
	Risorsa 6	Lavagna	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Svolgimento dei corsi di formazione
	Risorsa 7	Eventuale materiale specifico per tirocini lavorativi	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Fornire materiale adeguato al lavoro in condizioni di sicurezza
Obiettivo 4.2 Inserimento lavorativo				
Azione 4.2.1 Avvio di percorsi lavorativi				
	Risorsa 1	Strutture fisiche d'accoglienza, sedie, tavoli	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Offrire spazi idonei per i colloqui
	Risorsa 2	Computer (5) Stampante-scanner (5) Telefono (5) Fax (5) Cellulare (5) Fotocopiatrice (2)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Mantenere i contatti con i partner attivi in questa fase -Elaborare relazioni di monitoraggio -Riproduzione materiale e documenti
	Risorsa 3	Materiale di Cancelleria: risme di carta, toner, faldoni, penne, matite, evidenziatori, colla, scotch, buste di plastica,	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Produzione dei documenti per l'inserimento lavorativo -Archiviare i documenti relativi agli inserimenti lavorativi e la scheda di monitoraggio

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

	Risorsa 4	Eventuale materiale specifico per l'inserimento lavorativi	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-fornire materiale adeguato al lavoro in condizioni di sicurezza
Obiettivo 5.1 Favorire l'integrazione e la creazione di una rete sociale di sostegno				
Azione 5.1.1 Favorire la conoscenza e la condivisione tra le donne ospiti delle strutture Azione 5.1.2 Partecipazione ad attività di socializzazione esterne alla struttura				
	Risorsa 1	Strutture fisiche, sedie	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Offrire spazi idonei allo svolgimento di attività di gruppo
	Risorsa 2	Computer (5) Stampante-scanner (5) Telefono (5) Fax (5) Cellulare (5) Fotocopiatrice (2)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Calendarizzare le attività -Preparare i materiali da utilizzare durante i laboratori/attività -Mantenere i contatti con le associazioni coinvolte nelle attività -Iscrivere delle donne ai laboratori
	Risorsa 3	Materiale di Cancelleria: risme di carta, toner, penne, matite, evidenziatori, colla, scotch, matite colorate, pennarelli, pennelli, tempera colorata	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Svolgimento dei laboratori
	Risorsa 4	Cartone, materiale di riciclo, cartoncino, carta velina, carta crespa, plastilina,	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Fornire il materiale per le attività
	Risorsa 5	Video-proiettore	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Favorire la socializzazione mediante strumenti quali film, video musicali.
	Risorsa 6	Pulmino da 8 posti	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Spostamenti legati ad eventuali attività esterne alla struttura -Accompagnamento ai laboratori
Obiettivo 5.2 Conoscenza e capacità di accesso autonomo ai servizi territoriali				
Azione 5.2.1 Ottenimento della residenza del nucleo presso le strutture di accoglienza Azione 5.2.2 Iscrizioni al Servizio Sanitario Nazionale Azione 5.2.3 Iscrizione dei minori presenti in struttura alle istituzioni scolastiche e prescolastiche Azione 5.2.4 Regolarizzazione dei permessi di soggiorno				
	Risorsa 1	Strutture fisiche d'accoglienza, sedie, tavoli	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Offrire spazi idonei per i colloqui e le riunioni con le utenti per preparare i documenti
	Risorsa 2	Computer (5) Stampante-scanner (5) Telefono (5) Fax (5) Cellulare (5) Fotocopiatrice (2)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Compilare i moduli per le pratiche burocratiche -Ricevere/Inviare moduli dagli/agli uffici competenti -Riproduzione documenti -Mantenere i contatti con i Servizi/Asp per
	Risorsa 3	Materiale di Cancelleria:	Adeguatezza con gli	Produzione dei documenti e dei moduli per le

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

		risme di carta, toner, faldoni, penne, matite, evidenziatori, colla, scotch, buste di plastica,	obiettivi in quanto finalizzata a:	pratiche burocratiche -Archiviare i documenti relativi ad ogni nucleo
	Risorsa 4	Pulmino da 8 posti	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Accompagnamento presso i diversi uffici e sportelli -Accompagnamento/ritiro dei bambini e delle bambine presso le scuole in caso di madri lavoratrici
Obiettivo 6.1. Individuare soluzioni abitative individualizzate sostenibili				
	<p>Azione 6.1.1 Individuare i nuclei in uscita dal progetto in struttura aventi prerogative idonee all’inizio di un percorso di autonomia in un alloggio</p> <p>Azione 6.1.2 Inserimento nelle graduatorie ERP per l’assegnazione di alloggi pubblici</p> <p>Azione 6.1.3 Assegnazione dell’alloggio di transizione e avvio del percorso di autonomia</p>			
	Risorsa 1	Strutture fisiche d’accoglienza, sedie, tavoli	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Offrire spazi idonei per i colloqui e le riunioni con le utenti e i Servizi/ASP
	Risorsa 2	Computer (5) Stampante-scanner (5) Telefono (5) Fax (5) Cellulare (5) Fotocopiatrice (2)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-L’elaborazione del bilancio di riuscita del nucleo -L’elaborazione della relazione di dimissione -Compilazione della documentazione burocratica -Ricerca dell’alloggio -Mantenimento contatti con Servizi/ASP -Mantenere contatti con i soggetti coinvolti nella dimissione -Riproduzione di documenti -L’elaborazione della relazione di monitoraggio del percorso in autonomia
	Risorsa 3	Materiale di Cancelleria: risme di carta, toner, faldoni, penne, matite, evidenziatori, colla, scotch, buste di plastica,	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Produzione dei documenti e dei moduli per le pratiche burocratiche -Archiviare i documenti relativi ad ogni nucleo
Obiettivo 6.2 Promuovere forma di abitare condiviso che favoriscano la creazione di capitale sociale				
	<p>Azione 6.2.1 Attivazione di percorsi di sensibilizzazione al co-housing e alla co-abitazione</p> <p>Azione 6.2.2 Attivazione di percorsi di co-abitazione</p>			
	Risorsa 1	Strutture fisiche, sedie	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Offrire spazi idonei allo svolgimento di attività di gruppo
	Risorsa 2	Computer (5) Stampante-scanner (5) Telefono (5) Fax (5) Cellulare (5) Fotocopiatrice (2)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Calendarizzare le attività -Preparare i materiali da utilizzare durante i laboratori/attività -Mantenere i contatti con il partner coinvolto nelle attività -Elaborazione delle schede di monitoraggio dei percorsi -Ricerca alloggi

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

				-Mantenimento dei contatti tra i soggetti coinvolti nella co-abitazione
	Risorsa 3	Materiale di Cancelleria: risme di carta, toner, penne, matite, evidenziatori, colla, scotch, matite colorate, pennarelli, pennelli, tempera colorata	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-Svolgimento dei laboratori con metodologia partecipata
	Risorsa 4	Cartone, materiale di riciclo, cartoncino, carta velina, carta crespa, plastilina,	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-fornire il materiale per le attività partecipate
	Risorsa 5	Video-proiettore	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	-utilizzo di un metodo di informazione alternativo alla lezione frontale

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:

27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

28) ATTESTAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' SVOLTE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO UTILI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:

Le conoscenze acquisite, di seguito indicate, saranno attestate, ognuno per il proprio ambito, sia da Legambiente Scuola e Formazione (c.f. 97208870580), non accreditata come ente di servizio civile nazionale, che da Arci Servizio Civile (c.f. 97124450582).

Legambiente Scuola e Formazione (c.f. 97208870580) Associazione qualificata presso il MIUR per la formazione del personale scolastico (DM 177/2000, Direttiva n.90/2003) rilascerà, su richiesta degli interessati, l'attestazione delle conoscenze acquisite.

La funzione di messa in trasparenza e validazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle.

Arci Servizio Civile (c.f. 97124450582) rilascerà, su richiesta degli interessati, una attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae, in merito:

- all'acquisizione di una formazione rivolta ai valori dell'impegno civico
- all'apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione di attività svolte in un contesto progettuale
- acquisire strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Inoltre tutti i partecipanti, con accesso volontario, avranno a disposizione nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze al fine di favorire e valorizzare un percorso di auto valutazione e condivisione dell'esperienza di SCN.

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Al termine del servizio Mondodonna Onlus rilascerà attestato delle conoscenze acquisite e del percorso di apprendimento realizzato nel corso dell'esperienza di SCN. L'Attestazione si riferisce alla certificazione delle competenze per l'apprendimento permanente relativo a conoscenze, abilità e attitudini necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, utili ai fini del curriculum vitae personale di ciascun volontario/a.

In Particolare:

COMPETENZE TRASVERSALI

- Competenze tecniche specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il learning by doing accanto agli Olp e al personale dell'ente coinvolto;
- Competenze cognitive o funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa, quali: capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving);
- Competenze sociali e di sviluppo o utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi, quali: capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- Competenze dinamiche o importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità, quali: competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

SAPERE

- Ruoli e competenze dei diversi enti territoriali e dei diversi operatori nel lavoro di rete
- Procedure tecnico-amministrative per l'attivazione di servizi di assistenza ed accompagnamento
- Legislazione in materia; organizzazione e legislazione inerente il mondo delle Onlus

SAPER FARE

Competenze tecnico-operative specifiche:

- Osservare e descrivere comportamenti e situazioni
- Produrre report o relazioni
- Predisporre ed utilizzare schede per la rilevazione e raccolta di dati relativi a servizi
- Tecniche di documentazione ed archiviazione
- Tecniche di mediazione culturale
- Tecniche di rilevazione e monitoraggio di progetti

SAPER ESSERE

- Lavorare in équipe multiprofessionali
- Gestire la relazione con persone con difficoltà/disagio sociale
- Gestire la legittimità di ruolo nei confronti di donne in difficoltà/minori/giovani

CAPACITA' E COMPETENZE SOCIALI E ORGANIZZATIVE

- Ascolto attivo. Con capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
- Organizzazione. Inclinatione alla impostazione, preparazione e coordinamento delle attività
- Orientamento al destinatario delle azioni con sviluppo dell'attitudine a cogliere le esigenze e i bisogni dei destinatari indirizzando la propria attività
- Programmazione. Propensione alla progettazione, preparazione e pianificazione delle attività
- Comunicazione e comprensione interculturale per essere in grado di riconoscere ed adattarsi alle esigenze espresse da un contesto a volte pluriculturale, plusiconfessionale e multietnico.

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione sarà erogata presso la sede locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- a. Presentazione dell’ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti

- c. L’organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo ente erogherà l’intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall’avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso le sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l’ente con formatori dell’ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

Cognome e nome: Michelini Eleonora

Nato il: 20/07/1987

Luogo di nascita: Bologna

Formatore B:

Cognome e nome: Parisi Giuseppina

Nato il: 08/07/1962

Luogo di nascita: Reggio Emilia

Formatore C:

Cognome e nome: Nolet Maria

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Nato il: 27/03/1961

Luogo di nascita: Bolzano

Formatore D:

Cognome e nome: Casciola Giovanna

Nato il: 26/03/1970

Luogo di nascita: Foligno (Pg)

Formatore E:

Cognome e nome: Bassi Andrea

Nato il: 14/10/1977

Luogo di nascita: Argenta, Ferrara

Formatore F:

Cognome e nome: Biafore Irina

Nato il: 02/08/1972

Luogo di nascita: Bologna

Formatore G:

Cognome e nome: Nicoli Lisa Regina

Nato il: 28/06/1986

Luogo di nascita: Trescore Balneario (BG)

Formatore H:

Cognome e nome: Asta Giulio

Nato il: 27/02/1991

Luogo di nascita: Castel San Pietro Terme (BO)

Formatore I:

Cognome e nome: Primi Francesca

Nato il: 10/04/1974

Luogo di nascita: Napoli

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Area di intervento: donne straniere con minori a carico in difficoltà

Formatore A: Michelini Eleonora

Titolo di Studio: Laurea in progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale (Facoltà di Scienze della Formazione)

Ruolo ricoperto presso l'ente: Coordinatrice progettazione e area servizi

Esperienza nel settore: pluriennale esperienza nella ideazione, pianificazione, redazione, monitoraggio e valutazione di progetti di intervento sociale sviluppati in risposta a bandi, avvisi pubblici, gare, call for proposals e altre opportunità di Enti Erogatori di natura sia pubblica che privata. Coordinatrice e responsabile del monitoraggio dei servizi, delle attività e delle progettualità in essere delle differenti aree di intervento dell'Associazione: area accoglienza mamma-bambino, area accoglienza SPRAR, area Accoglienza Straordinaria, area antiviolenza e questioni di genere

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Cura i rapporti istituzionali in merito a progetti e servizi in essere (Comune di Bologna, ASP Città di Bologna, Prefettura di Bologna...).

Competenze nel settore:

Membro del Comitato direttivo dell'Associazione Naufragi, ente di promozione culturale rivolta alle fasce deboli. Membro della Consulta contro l'Esclusione Sociale del Comune di Bologna, Referente del Gruppo Richiedenti Asilo e Rifugiati. Esperta del sistema di welfare della città di Bologna, approfondita conoscenza delle progettualità in essere e in divenire nelle aree di intervento dell'Associazione MondoDonna Onlus.

Area di intervento: donne straniere con minori a carico in difficoltà

Formatore B: Parisi Giuseppina

Titolo di Studio: Laurea in Scienze Politiche, Specializzazione quadriennale di formazione alla Terapia Sistemica.

Ruolo ricoperto presso l'ente: attività di supervisione delle équipe educative delle strutture

Esperienza nel settore: Attività di formazione in campo educativo, socio-assistenziale, sociosanitario, psicosociale; - Attività di ricerca organizzazioni/servizi/istituzioni che richiedono esplorazioni guidate da nuove e più articolate prospettive conoscitive. Attivazione di processi partecipativi e costruzione partecipata di profili di territorio e di comunità; - Consulenze organizzative problemi funzionali o processi di cambiamento ricercando, a vari livelli, soluzioni innovative a supporto di un innovativo modo di risignificare il lavoro di cura. Dirigente del Servizio Sociale Associato e responsabile del Piano di zona; -Responsabile Servizio Sociale e Coordinatore V Settore del Comune di Casalgrande. Didatta responsabile del Corso Triennale di Counseling Professionale Sistemico presso il Comefo-counselling mediazione e formazione cooperativa sociale, sedi di Bologna e Trento.

Competenze nel settore: Didatta responsabile e responsabile scientifico del Corso Triennale di Counseling Professionale Sistemico presso il Comefo-counselling mediazione e formazione cooperativa sociale, sedi di Bologna e Trento, Docente nel Master "Comunicazione e relazioni interpersonali" presso l'Università degli Studi di Siena. [Pari a circa 24 ore formative annue]

Collaborazione con il Centro di formazione e consulenza per l'individuo e i sistemi *Panta Rei* (dott. A. Caruso Milano; dott.sa Marta Chessa Cagliari) per attività di docenza e di formazione al counselling ed attività diretta di counselling sistemico - familiare applicato al contesto di servizio sociale e socioeducativo. [Pari a circa 120 ore formative annue]

Collaborazione e docenza con il: Centro Milanese di Terapia della Famiglia (dott. L. Boscolo, dott. G. Cecchin): sedi di Bologna (dott. A. Castellucci) e di Palermo (dott. P. Sannasardo) per la gestione, organizzazione ed attività didattica in qualità di docente nei corsi triennali di formazione al counselling sistemico relazionale. Corsi accreditati dalla Società Italiana di Counselling ad indirizzo Sistemico. [Pari a circa 300 ore formative annue]

Programmazione e gestione di attività di formazione per operatori di servizi sociali, sociosanitari, socioeducativi e socioassistenziali in materia di metodologia professionale, etica deontologica e legislazione [principalmente presso Enaip-Emilia Romagna, Regione Emilia Romagna, Provincia di Reggio Emilia]

Area di intervento: donne straniere con minori a carico in difficoltà

Formatore C: Nolet Maria

Titolo di Studio: 1987 laurea in medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Bologna

1992 Specializzazione in Psichiatria presso l'Università degli Studi di Bologna

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

1994 Diploma Scuola di Psicoterapia Sistemica della famiglia di via Leopardi (Milano, gruppo di Boscolo e Cecchin)

1996 Stage in trattamenti psicoeducativi della famiglia secondo il metodo di Jan Falloon

Ruolo ricoperto presso l'ente: Consulente, supervisore e formatore per operatrici e coordinatrici delle strutture di accoglienza.

Esperienza nel settore: Psichiatra presso CSM di Faenza (Ravenna) dal novembre 1989 al maggio 1990, dal gennaio 1991 al settembre 1994 e dal gennaio 1995 al febbraio 1998; presso il CSM di Lugo (RA) dal settembre 1990 al gennaio 1990 e dal settembre 1994 al gennaio 1995, presso la Clinica Villa Azzurra di Riolo Terme dal maggio 1990 all'agosto 1990.

A Bologna è psichiatra clinico dal marzo 1999, fino al 2004 presso il CSM "Nani" a Borgo Panigale e successivamente presso il CSM Scalo a Bologna, dove tuttora lavora-

Competenze nel settore: Dal 1997 al 2002 ha collaborato col Dr Giovanni De Plato al Progetto di collaborazione con la psichiatria dell'America Latina svolgendo funzione di tutor nell'ambito di alcuni corsi organizzati dalla Regione per operatori psichiatrici latino-americani-

Dal settembre 2009 al giugno 2010 ha collaborato con l'associazione Mondo Donna in qualità di supervisore del gruppo di operatori che gestiscono Casa dell'Agave, gruppo appartamento per donne con richiesta di asilo (collaborazione privata)

Dal 2005, in collaborazione col gruppo di ricerca universitario della dottoressa Ilaria Tarricone, sta sviluppando un'esperienza di psichiatria dedicata alle problematiche psicopatologiche delle migrazioni.

Area di intervento: donne straniere con minori a carico in difficoltà

Formatore D: Giovanna Casciola

Titolo di Studio: Diploma maturità classica, laureanda in Lettere Moderne.

Ruolo ricoperto presso l'ente: coordinatrice Sportello informativo CHIAMA chiAMA rivolto a donne native e migranti con problematiche di violenza.

Esperienza nel settore: coordinatrice da ottobre a febbraio 2014 Centro Antiviolenza Trama di Terre; coreponsabile dal 2000 al 2014 del Centro Risorse di Genere, sportello di orientamento, accompagnamento, informazione in ottica di genere ed interculturale; coordinatrice di progetti nazionale ed europei sui temi della violenza contro le donne, sulla cittadinanza attiva delle donne e sull'empowerment.

Competenze nel settore: coordinatrice Sportello informativo CHIAMA chiAMA rivolto a donne native e migranti con problematiche di violenza.

Area di intervento: donne straniere con minori a carico in difficoltà

Formatore E: Bassi Andrea

Titolo di Studio: Laurea in Giurisprudenza

Ruolo ricoperto presso l'ente: Assistenza legale per l'Associazione Mondo Donna e le donne ospiti nelle strutture d'accoglienza

Esperienza nel settore: membro dell'Associazione italiana legali immigrazionisti; da più di due anni segue le problematiche e le pratiche legali delle ospiti dei centri d'accoglienza, approfondendo gli aspetti che vanno dalla regolarizzazione dei permessi di soggiorno alla tutela dei minori.

Competenze nel settore: partecipazione al corso denominato "Le controversie societarie" organizzato dalla Fondazione Forense Ferrarese. Partecipazione al corso denominato "Servizi pubblici, impianti e reti"

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

organizzato dall'Ordine degli avvocati di Bologna. Partecipazione al corso formativo denominato "La class action pubblica. Riflessione in tema di azioni collettive" organizzato dall'Ordine degli Avvocati.

Area di intervento: donne straniere con minori a carico in difficoltà

Formatore F: Biafore Irina

Titolo di Studio: mediatore culturale, counsellor sistemico-relazionale.

Ruolo ricoperto presso l'ente: Coordinatrice della struttura di accoglienza per madri sole con minori denominata "Centro Gianna Beretta Molla", counsellor sistemico-famigliare professionale e facilitatore in gruppi di mutuo-aiuto e costellazioni familiari sistemiche

Esperienza nel settore: Coordinatore di strutture di accoglienza, con competenza specifica di counsellor sistemico-famigliare e facilitatore in gruppi di mutuo-aiuto e costellazioni familiari sistemiche dal 2004 ad oggi; facilitatore nella conduzione di gruppi di auto-aiuto dal 2008 ad oggi; Responsabile Sicurezza della Sede "Centro Gianna Beretta Molla"; operatore counsellor presso la struttura per donne richiedenti rifugio "Casa dell'Agave" Bologna dal 2009 al 2010;

Competenze nel settore: Coordinatore di strutture di accoglienza, con competenza specifica di counsellor sistemico-famigliare e facilitatore in gruppi di mutuo-aiuto e costellazioni familiari sistemiche dal 2004 ad oggi; facilitatore nella conduzione di gruppi di auto-aiuto dal 2008 ad oggi; Responsabile Sicurezza della Sede "Centro Gianna Beretta Molla"; operatore counsellor presso la struttura per donne richiedenti rifugio "Casa dell'Agave" Bologna dal 2009 al 2010.

Area di intervento: donne straniere con minori a carico in difficoltà

Formatore G: Nicoli Lisa Regina

Titolo di Studio: Laurea magistrale in Lavoro, interculturalità e cittadinanza sociale e laurea triennale in Scienze antropologiche

Ruolo ricoperto presso l'ente: Coordinatrice e operatrice presso la struttura per donne richiedenti/titolari di protezione internazionale "Casa dell'Agave"; coordinatrice presso la struttura per donne richiedenti/titolari di protezione internazionali "Casa Jacaranda" e "Casa Amaranta"

Esperienza nel settore: alfabetizzazione stranieri, educatrice presso strutture di accoglienza per donne sole con minori e per richiedenti asilo gestite dall'Associazione Mondo Donna Onlus dal 2010, Responsabile Sicurezza della Sede "Casa dell'Agave".

Competenze nel settore: alfabetizzazione stranieri, educatrice presso strutture di accoglienza per donne sole con minori e per richiedenti asilo gestite dall'Associazione Mondo Donna Onlus dal 2010; Responsabile Sicurezza della Sede "Casa dell'Agave".

Area di intervento: donne straniere con minori a carico in difficoltà

Formatore H: Asta Giulio

Titolo di Studio: Laurea in Lingue, Culture e Società dell'Asia e dell'Africa Mediteranea presso l'Università Ca' Foscari di Venezia

Ruolo ricoperto presso l'ente: Docente lingua italiana L2 per stranieri

Esperienza nel settore: Coordinatore dell'Area Alfabetizzazione dell'Associazione MondoDonna, docente di lingue straniere presso azienda, Insegnante di lingue straniere e mediatore linguistico presso diversi progetti all'estero nell'ambito della Cooperazione internazionale.

Competenze nel settore: pluriennale esperienza nella programmazione, nella realizzazione e nel monitoraggio della scuola di italiano per migranti dell'Associazione MondoDonna Onlus, formazione e

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

coordinamento dell'équipe di insegnanti, esperto in tecniche e metodologia di educazione non formale. Capacità di gestire l'insegnamento della lingua italiana con utenti di differente livello (a partire da utenza analfabeti). Progettazione e realizzazione di summer school dedicate ai migranti basate sulla metodologia del learning by doing.

Area di intervento: donne straniere con minori a carico in difficoltà

Formatore I: Primi Francesca

Titolo di Studio: Laurea in Psicologia clinica e di comunità, specializzazione in Psicoterapia a indirizzo sistemico-relazionale. Master in management dei processi formativi nelle strutture pubbliche e private, gestione delle risorse umane e master in europrogettazione.

Ruolo ricoperto presso l'ente: referente del progetto antitrattra Oltre la Strada, progettista.

Esperienza nel settore: Referente del progetto Oltre la Strada per l'Associazione MondoDonna e coordinatrice e psicologa del medesimo progetto presso il Comune di Modena; esperienza nel monitoraggio della prostituzione al chiuso del progetto della regione Emilia Romagna "Invisibile"; docente, formatrice e tutor presso enti di formazione; coordinatrice presso strutture di accoglienza per differenti target di utenza (minori stranieri non accompagnati, tossicodipendenti).

Competenze nel settore: Pluriennale esperienza nella gestione di progetti rivolti a vittime di tratta e sfruttamento sessuale, sia in strada che al chiuso, esperta nella gestione di colloqui di valutazione delle donne vittime di tratta. Pluriennale esperienza nell'accompagnamento e nel tutoraggio di differenti target di utenza nel settore della formazione e dell'inserimento lavorativo. Competenze specifiche nell'ambito della progettazione, nazionale e europea.

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.
- Esperienza sul campo – apprendere attraverso l'esecuzione pratica di azioni in contesti reali.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

I momenti di formazione sia "in aula" che "in situazione", che in FAD hanno come obiettivi:

- sviluppare una coscienza civica e il valore della solidarietà attraverso una concreta partecipazione civica
- acquisizione e sviluppo di capacità relazionali e comunicative
- crescita dell'autostima e della percezione della propria utilità
- sviluppo della capacità di operare in gruppo

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

- sviluppo della capacità di gestire se stessi
- Si prevede il seguente percorso:

Sezione 1

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Manager dell'emergenza;
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- *Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- *Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- *Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”*, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

Sezione 2

Modulo 1 :

Formatore/i: **Michelini Eleonora**

Argomento principale: Il lavoro di accoglienza con donne e minori stranieri in situazione di disagio e la rete integrata dei servizi

Durata: **6 ore**

Temi da trattare:

- 1) Conoscenza dei servizi di accoglienza per stranieri del territorio bolognese e strategie per un lavoro condiviso
- 2) Analisi e osservazione dell'organizzazione e metodologia di lavoro
- 3) Analisi e Programmazione degli interventi educativi rivolti ad un'utenza straniera

Metodologia: Lezione partecipata

Azioni:

1.1.2 Risposta ad una richiesta di inserimento in struttura da parte del servizio sociale/ASP

2.1.1 Stesura, avvio, verifica di progetti individualizzati condivisi tra équipe educativa, utenti e Servizio Sociale/ASP

Attività:

Il modulo formativo è connesso a tutte le attività inerenti il lavoro di inserimento, accoglienza e progettazione educativa rivolta ai nuclei di donne straniere con minori a carico. La pluriennale esperienza della formatrice garantisce: una presentazione dell'evoluzione della metodologia del lavoro di accoglienza sul territorio, una conoscenza dei servizi presenti e della loro interconnessione oltre che l'apprendimento

della metodologia attuale e del suo significato. I Volontari saranno in tal modo facilitati nella comprensione e nella strutturazione del lavoro quotidiano all'interno delle strutture, tali competenze risultano strettamente connesse con il mondo del lavoro nel settore di riferimento dell'associazione. Ai volontari saranno forniti strumenti pratici da utilizzare nel lavoro educativo presso la struttura di accoglienza.

Modulo 2:

Formatore/i: **Giuseppina Parisi**

Argomento principale: Ruoli e dinamiche interpersonali all'interno delle strutture di accoglienza per donne e minori stranieri

Durata: **5 ore**

Temi da trattare:

- 1) Analisi e lettura delle dinamiche relazionali fra utenti e fra utenti/operatori,
- 2) Rapporti con i referenti pubblici ed istituzionali (mansioni, ruoli, organigramma)
- 3) Analisi e lettura delle modalità di interazione e confronto tra utenti e referenti pubblici e tra operatori e referenti pubblici

Metodologia. Lezione partecipata

Azioni:

1.1.2 Risposta ad una richiesta di inserimento in struttura da parte del servizio sociale/ASP

2.1.1 Stesura, avvio, verifica di progetti individualizzati condivisi tra équipe educativa, utenti e Servizio Sociale/ASP

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

Attività:

Il modulo formativo si riferisce alle attività inerenti il lavoro di inserimento, accoglienza e progettazione educativa rivolta ai nuclei di donne straniere con minori a carico. In particolare: favorisce la comprensione delle dinamiche organizzative e relazionali della struttura allargata all'interno della quale i Volontari si muoveranno, favorisce l'apprendimento di regole e competenze per il lavoro di gruppo, oltre che fornire strumenti di lettura della realtà di accoglienza e del contesto circostante.

Modulo 3:

Formatore/i: Maria Nolet

Argomento principale: Elementi di etnopsicologia sociale applicata nel lavoro presso le strutture di accoglienza

Durata: 8 ore

Temi da trattare:

- 1) Lettura e riconoscimento dei principali disturbi psicologici: depressione, disturbi borderline e dovuti all'abuso di sostanze, disturbo post traumatico da stress, disturbi alimentari, ecc.
- 2) Le principali difese comportamentali
- 3) La narrazione e le emozioni nella relazione d'accoglienza
- 4) La sessualità nella comparazione fra le principali etnie di provenienza
- 5) La violenza come elemento di stress nell'utenza
- 6) Percezione e stereotipi della violenza e del maltrattamento della donna e del minore
- 7) Svalutazione a autostima: conseguenze sul comportamento

Metodologia: Lezione frontale e casi di studio

Azioni:

1.1.2 Risposta ad una richiesta di inserimento in struttura da parte del servizio sociale/ASP

2.1.1 Stesura, avvio, verifica di progetti individualizzati condivisi tra équipe educativa, utenti e Servizio Sociale/ASP

2.2.1 Valutazione dei bisogni di sostegno psicologico

2.2.2 Attivazione di percorsi, individuali e gruppal, di sostegno psicologico

Attività:

Il modulo formativo si riferisce alle attività inerenti il lavoro di inserimento, accoglienza e progettazione educativa rivolta ai nuclei di donne straniere con minori a carico. Con un'attenzione particolare ai bisogni psicologici e psichiatrici delle utenti e delle possibili soluzioni attivabili con la collaborazione della rete di Servizi. I temi affrontati permetteranno ai Volontari di acquisire le competenze per leggere la storia di vita delle utenti accolte in connessione con la realtà di accoglienza.

Modulo 4

Formatore/i: Casciola Giovanna

Argomento principale: Strategie operative di accoglienza ed analisi delle risorse disponibili in ottica di genere ed interculturale

Durata: 6 ore

Temi da trattare:

- 1) Una giornata di lavoro allo Sportello CHIAMA chiAMA: individuazione del bisogno, strategie per soddisfarlo, individuazione delle competenze e capacità professionali delle donne che accedono autonomamente o che vengono inviate da servizi e strutture del territorio, elaborazione dei curricula.

Metodologia: *Learning by doing*

Azioni

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

2.1.1 Stesura, avvio e verifica di progetti individualizzati condivisi tra équipe, utenti e Servizio Sociale/ASP

4.1.1 Iscrizione delle donne utenti dello sportello e/o ospiti presso le strutture a corsi di formazione

4.1.2 Attivazione di tirocini formativi

4.2.1 Avvio di percorsi lavorativi

Attività: 1-5 Il modulo formativo si riferisce alle attività inerenti la selezione e l'individuazione di percorsi formativi e/o lavorativi per donne straniere disoccupate, con fragilità sociale in collaborazione con gli Enti di formazione partner del progetto. La formazione verterà sulla sperimentazione sul campo delle strategie per l'attivazione del percorso di inserimento socio-economico dei nuclei, i Volontari acquisiranno le competenze base per svolgere, attraverso una precisa metodologia, l'accompagnamento.

Modulo 5:

Formatore/i: **Bassi Andrea**

Argomento principale: Il sistema normativo italiano: tra lavoro ed immigrazione

Durata: **9 ore**

Temi da trattare:

- 1) Il sistema normativo italiano: leggi, regole di convivenza e diritti di cittadinanza
- 2) Politiche del lavoro e offerta del territorio: i servizi e gli enti di formazione
- 3) Normativa italiana sull'immigrazione

Metodologia: Lezione frontale

Azione

1.1.2 Risposta ad una richiesta di inserimento in struttura da parte del servizio sociale/ASP

4.1.1 Iscrizione delle donne ospiti presso le strutture a corsi di formazione professionale

4.1.2 Attivazione di tirocini formativi

4.2.1 Avvio di percorsi lavorativi

Attività: Il modulo formativo si riferisce alle attività riguardanti la regolarizzazione della presenza delle donne sul territorio italiano. In particolare si desidera fornire ai Volontari un quadro generale delle differenti possibilità di Permesso di Soggiorno e dei requisiti per accedervi. Inoltre il modulo si riferisce alle attività inerenti la trasmissione di norme e regole riguardanti il mondo del lavoro e la stipula di un contratto, in collaborazione con gli Enti di formazione partner del progetto. Tali attività prevedono inoltre il monitoraggio e la verifica costante dei percorsi formativi e/o lavorativi intrapresi dalle donne straniere disoccupate. In particolare i Volontari acquisiranno competenze specifiche per l'affiancamento delle donne nel percorso occupazionale attivato dal progetto.

Modulo 6:

Formatore/i: **Biafore Irina**

Argomento principale: Counselling motivazionale e promozione al cambiamento

Durata: **8 ore**

Temi da trattare:

- 1) Teorie e tecniche nelle relazione di aiuto
- 2) Tecniche e strategie per la gestione/risoluzione del conflitto

Learning by doing:

- 1) Ascolto attivo, relazione empatica, direttività
- 2) Sostegno nei processi di promozione al cambiamento: il lavoro e la formazione professionale

Metodologia: Lezione frontale

Azione

1.1.2 Risposta ad una richiesta di inserimento in struttura da parte del servizio sociale/ASP

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

2.1.1 Stesura, avvio, verifica di progetti individualizzati condivisi tra équipe educativa, utenti e Servizio Sociale/ASP

2.2.1 Valutazione dei bisogni di sostegno psicologico

2.2.2 Attivazione di percorsi, individuali e gruppal, di sostegno psicologico

Attività Il modulo formativo si riferisce alle attività inerenti il lavoro di inserimento, accoglienza e progettazione educativa rivolta ai nuclei di donne straniere con minori a carico. In particolare all'acquisizione di competenze riguardanti il sostegno nel ripristino delle risorse personali inibite da eventi precedenti. I Volontari potranno sperimentare metodologie attive di lavoro di gruppo per l'analisi dei bisogni e delle risorse, questo percorso fornisce loro gli strumenti per l'accompagnamento educativo delle utenti.

Modulo 7:

Formatore/i: **Nicoli Lisa Regina**

Argomento principale: Il fenomeno della migrazione tra criticità e risorse

Durata: **9 ore**

Temi da trattare:

Lezione partecipata:

- 1) Conoscenza e comprensione dei fenomeni del disagio sociale connesso al tema della migrazione
- 2) Organizzazione e metodologia dell'accoglienza: pratiche operative, documentazione, schede e strumenti di lavoro.
- 3) Analisi e lettura del bisogno: individuazione delle strategie operative necessarie ad intraprendere percorsi di alfabetizzazione ed integrazione

Azioni

2.1.1 Stesura, avvio, verifica di progetti individualizzati condivisi tra équipe educativa, utenti e Servizio Sociale/ASP

5.1.1 Favorire la conoscenza e la condivisione tra le donne ospiti delle strutture

5.1.2 Partecipazione ad attività di socializzazione esterne alla struttura

Attività: Il modulo formativo si riferisce alle attività inerenti il lavoro di strutturazione ed organizzazione dell'integrazione sociale delle donne ospiti attraverso una analisi dell'incontro tra soggetto e contesto e delle principali problematiche riconducibili ad esso. La formazione fornisce ai Volontari la possibilità di apprendere le possibili strategie e gli strumenti di lavoro da mettere in campo per l'accompagnamento educativo verso l'integrazione nel tessuto sociale.

Modulo 8:

Formatore/i: **Asta Giulio**

Argomento principale: Il fenomeno della migrazione: lingua e processi di apprendimento

Durata: **6 ore**

Temi da trattare:

Learnign by doing

- 1) I processi di insegnamento/apprendimento della lingua italiana rivolti agli stranieri

Azioni

3.1.1 Accesso ai corsi di italiano L2 esterni alle strutture

3.1.2 Attivazioni di corsi di italiano L2 individualizzati interni alle strutture

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

3.2.1 Monitoraggio delle operatrici di riferimento del tasso di frequenza delle donne ai corsi di L2

Attività: Il modulo formativo si riferisce alle attività inerenti il lavoro di strutturazione ed organizzazione dei corsi di lingua italiana rivolta alle utenti straniere. Tali attività prevedono l'avvio delle procedure necessarie all'attivazione del corso ed all'elaborazione di una prova di verifica finale, seguita dalla consegna dei certificati di presenza. In particolare sarà incentrato sull'apprendimento delle nozioni di base per la strutturazione di percorsi di alfabetizzazione efficaci e efficienti; il formatore mostrerà tecniche e strumenti di apprendimento attivo della lingua.

Modulo 9:

Formatore/i: **Primi Francesca**

Argomento principale: La tratta di esseri umani: riconoscere e contrastare il fenomeno

Durata: **6 ore**

Temî da trattare:

Lezione partecipata

- 1) Conoscenza e comprensione del fenomeno della tratta di esseri umani, l'evoluzione storica
- 2) La relazione educativa come strumento di individuazione delle vittime di tratta
- 3) Strumenti e interventi di contrasto al fenomeno della tratta, i percorsi di protezione sociale art.13 e art. 18

Azioni

2.1.1 Stesura, avvio e verifica di progetti individualizzati condivisi tra équipe educativa, utenti e Servizio Sociale/ASP

2.2.1 Valutazione dei bisogni di sostegno psicologico

5.2.4 Regolarizzazione dei permessi di soggiorno

Attività: Il modulo formativo si riferisce alle attività inerenti il lavoro di accoglienza delle donne all'interno delle comunità, alla capacità dell'educatore di utilizzare la relazione educativa come strumento per individuare possibili coinvolgimenti nel fenomeno della tratta, alla capacità di fornire strumenti e mezzi di protezione per permettere alle donne accolte di proteggersi dal fenomeno.

Modulo 10: Le aree di intervento dell'Associazione: le differenti tipologie di accoglienza.

Formatore/i: **Michelini Eleonora** (il modulo prevede una breve introduzione metodologica e la realizzazione di una giornata dedicata all'osservazione di comunità di accoglienza per target differenti da quelle in cui si svolge il Servizio Civile)

Argomento principale: I differenti modelli di intervento suddivisi per target di utenza

Durata: **6 ore**

Temî da trattare:

1. I differenti target di utenza delle comunità di accoglienza dell'Associazione
2. I modelli di intervento in base ai target di utenza

Obiettivo 1.1 Mantenimento del numero di progetti di accoglienza in struttura

Attività: Il modulo formativo prevede la realizzazione di una giornata di "scambio" tra volontari di differenti sedi per poter sperimentare e comprendere la differenza del lavoro educativo in base al target di utenza accolta.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 77 ore, con un piano formativo di 15 giornate in aula per 69 ore e 8 ore da svolgersi attraverso la FAD.

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all’esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data, 7 novembre 2017

Il Responsabile Legale dell’Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell’Ente
dott. Licio Palazzini

Le procedure selettive per questo progetto si terranno a far data dal 03/10/2018. I calendari delle convocazioni saranno pubblicati presso la sede ASC di riferimento, ovvero sul suo sito internet, a far data dal 01/10/2018. I recapiti della sede ASC di riferimento sono riportati in questa scheda. La pubblicazione dei calendari ha valore di notifica. La mancata presenza al colloquio è considerata rinuncia.